

MONITORAGGIO DE *IL RIFORMISTA*

a cura di Daniele Camoni*

Esito monitoraggio dal 3 febbraio 2026 al 24 marzo 2026: 221

Referendum giustizia, perché Barbero sbaglia tutto. Il prof. vittima del suo successo mediatico, di Augusto Barbera, in *Il Riformista*, 27 gennaio 2026

Il contributo si pone quale risposta del Presidente emerito della Corte costituzionale Augusto Barbera alle argomentazioni del Prof. Alessandro Barbero, secondo cui la riforma costituzionale sottometterà la magistratura al controllo del Governo e, più in generale, della politica. Al contrario, secondo Barbera l'autonomia della magistratura (in particolare, del Pubblico Ministero) ne uscirà rafforzata, la reale terzietà del giudice rispetto al Pubblico Ministero riconosciuta e il controllo politico nei due Consigli Superiori della Magistratura scongiurato da una proporzione soggettiva (due terzi a uno) che continuerà ad essere favorevole ai magistrati.

Referendum giustizia, le toghe profetizzano l'apocalisse: l'incredibile caso di Giuseppe Tango, la magistratura che delegittima sé stessa, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 27 gennaio 2026

Il contributo replica alle parole del Dott. Giuseppe Tango (giudice del lavoro presso il Tribunale di Palermo), secondo cui la riforma della giustizia rappresenterebbe una deriva autoritaria. Per l'A. è necessario ritornare ad un confronto meno esasperato ed in punta di diritto, confrontando le ragioni giuridiche a favore e contrarie, ma senza allarmismi e toni catastrofisti.

Referendum giustizia, non una sfida ai giudici ma una garanzia per i cittadini, di Paolo Crucianelli, in *Il Riformista*, 27 gennaio 2026

Il contributo affronta in particolare il tema della “separazione delle carriere” tra giudici e pubblici ministeri, ritenendo che esso non riguardi una maggior forza o debolezza della magistratura, bensì la qualità delle garanzie offerte ai cittadini in uno Stato di diritto: separando le carriere si avrebbe un pubblico ministero più indipendente e terzo, evitando concentrazioni di potere e commistioni poco trasparenti.

Referendum giustizia, uno sguardo al sistema spagnolo. I pm e il controllo del potere politico, di Carmelo Briguglio, in *Il Riformista*, 27 gennaio 2026

Il contributo tratta il tema della riforma della giustizia – con specifica attenzione alla composizione dei nuovi Consigli Superiori della Magistratura (giudicante e requirente) – attraverso un rapido parallelismo di diritto comparato con il *Consejo General del Poder Judicial* spagnolo e le modalità (interamente politico-parlamentari) di composizione di quest'ultimo.

* Ricercatore di Diritto pubblico comparato – Università degli Studi di Milano.

Referendum sulla giustizia, dal PSI un sì ragionato, di Luigi Diego Perifano, in *Il Riformista*, 27 gennaio 2026

Il contributo esprime la posizione favorevole del Partito Socialista Italiano (PSI) alla riforma costituzionale della giustizia. In particolare, la riforma si porrebbe quale consolidamento della revisione del sistema processuale in senso accusatorio del 1989 e dell'introduzione in Costituzione (art. 111) del principio del giusto processo davanti a un giudice terzo ed imparziale.

Marattin e le "minchiate" di Pif sul referendum, l'ingenuità dell'attore: "Se vengono assolti che la facciamo a fare sta' riforma...", di Ciro Cuozzo, in *Il Riformista*, 28 gennaio 2026

Il contributo espone la replica di Luigi Marattin (deputato e leader del partito Liberaldemocratico) alle critiche mosse nei confronti della riforma dal comico Pierfrancesco Diliberto (Pif), ribattendo punto su punto alle ritenute inesattezze circa gli effetti negativi sul funzionamento della giustizia che la riforma dovrebbe produrre.

Riforma giustizia, perché i membri dei due futuri CSM devono essere sorteggiati, di Ettore Manca, in *Il Riformista*, 28 gennaio 2026

Il contributo pone brevemente a confronto le posizioni favorevoli e contrarie alla riforma – con specifica attenzione alla creazione di due distinti Consigli Superiori della Magistratura per giudici e pubblici ministeri – in relazione alla natura del Consiglio (organo di rappresentanza della magistratura o di amministrazione dell'ordine giudiziario) e ai diversi ruoli che vi ricoprono i componenti togati e quelli laici.

Referendum, perché il Sì rafforza garanzie e credibilità della giustizia: più trasparenza, meno patologie correntizie e migliori tutele per pm e cittadini, di Riccardo Renzi, in *Il Riformista*, 28 gennaio 2026

Il contributo si sofferma sui tre grandi temi attorno ai quali ruota la riforma della giustizia (separazione delle carriere, sdoppiamento dei CSM e creazione di un'Alta Corte disciplinare), ponendoli in stretta concatenazione. In particolare, si afferma che coloro che accusa e che giudicano non devono appartenere allo stesso percorso professionale: ne deriva la necessità di non essere governati dallo stesso organo (introducendo il sorteggio come sorteggio come rimedio alle patologie correntizie) e di separare il giudizio disciplinare dalle dinamiche consiliari.

Referendum, Zuppi fa uno scherzo da prete. Il fronte del 'No' lo arruola subito, di Giuliano Cazzola, in *Il Riformista*, 29 gennaio 2026

Il contributo analizza le dichiarazioni del Cardinale Matteo Zuppi (Presidente della Conferenza Episcopale Italiana-CEI) circa la necessità, per tutti gli italiani, di recarsi alle urne in occasione del referendum sulla giustizia. In particolare, affronta in modo critico alcuni passaggi di tale discorso, laddove si fa riferimento all'esigenza di preservare l'equilibrio tra i poteri dello Stato disegnato dai Costituenti e l'autonomia e indipendenza quali connotati essenziali per l'esercizio di un giusto processo, nonché alla necessità di prestare attenzione alla separazione delle carriere tra Pubblici ministeri e Giudici e all'assetto del Csm.

Referendum, l'ex premier Monti riprende la vulgata propagandistica di Maruotti, di Giammarco Brenelli, in *Il Riformista*, 29 gennaio 2026

Il contributo riprende criticamente un'intervista rilasciata dall'ex-Presidente del Consiglio Mario Monti al Corriere della Sera sui rapporti tra Stati Uniti e Italia (*Prendere le distanze da Trump*, 27 gennaio 2026), nella quale – tra gli altri aspetti – si fa riferimento alla riforma della giustizia. Secondo Monti, infatti, la distruzione dello stato di diritto negli Stati Uniti potrebbe trovare un parallelo, con riferimento a tale riforma, in “strumenti che potrebbero agevolare la messa in pratica dell'autoritarismo”. L'A. intravede in tali dichiarazioni una riproposizione del pensiero del segretario dell'Associazione Nazionale Magistrati Rocco Maruotti, che aveva equiparato, poi ritrattando, l'America (considerata autoritaria) di Trump – in relazione all'uccisione di manifestanti a Minneapolis da parte dell'*Immigration and Customs Enforcement* (ICE) – con la separazione delle carriere in Italia, evocando il pericolo di scenari analoghi.

Vaticano, dove la separazione delle carriere esiste già, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 30 gennaio 2026

Prendendo le mosse dalle dichiarazioni del Cardinale Zuppi sulla riforma della giustizia, il contributo fa riferimento al tema della separazione delle carriere tra magistratura giudicante e requirente nella città del Vaticano, introdotta con *motu proprio* da Papa Francesco nel marzo 2020 (legge n. CCCLI).

Referendum giustizia, la separazione delle carriere una vicenda tutta italiana, di Fabrizio Cicchitto, , in *Il Riformista*, 30 gennaio 2026

Focalizzando l'attenzione in particolare sulla separazione delle carriere, l'A. evidenzia criticamente l'esistenza di un collegamento storico tra una certa parte della Magistratura e determinati partiti politici (di sinistra): in assenza di tale collegamento, si afferma, la separazione delle carriere si sarebbe realizzata subito dopo l'entrata in vigore del nuovo c.p.p. nel 1989.

Referendum, tensione tra Nordio e le toghe: “Blasfemi”. In scena la frattura del sistema-giustizia, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 31 gennaio 2026

Il contributo riprende il confronto tra i magistrati ed il Ministro della Giustizia Carlo Nordio avvenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026. In particolare, a fronte delle dichiarazioni volte ad evidenziare i possibili rischi per l'indipendenza della magistratura che potrebbero derivare dalla riforma della giustizia, il Ministro ha criticato aspramente tale approccio, ritenendo blasfeme tutte quelle critiche secondo cui la riforma diminuirebbe l'indipendenza del potere giudiziario per assoggettarlo a quello politico.

Riforma giustizia, il 41% dei magistrati era a favore del sorteggio del Csm. Zanettin: “Il potere delle correnti finirà. Pm e avvocati saranno sullo stesso piano”, di Ottavia Munari, in *Il Riformista*, 1° febbraio 2026

Il contributo espone la posizione di Pierantonio Zanettin, senatore di Forza Italia, nonché coordinatore nazionale del comitato “Cittadini del sì”, in favore della riforma della magistratura, con particolare attenzione alla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri ed all'introduzione del sorteggio per l'elezione dei nuovi CSM.

Riforma giustizia, la gente comune non capisce più nulla, “oggi sei PM, domani giudice”. Il sorteggio sarà la fine delle correnti e la disciplinare una garanzia per i cittadini, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 1° febbraio 2026

Il contributo espone gli argomenti favorevoli alla riforma costituzionale della magistratura in relazione alla separazione delle carriere, sorteggio dei CSM e Alta Corte disciplinare, dopo

aver stigmatizzato in apertura uno scontro tra posizioni favorevoli e contrarie ormai (purtroppo) degenerato in una rissa tra tifoserie che rischia di confondere i cittadini.

Referendum giustizia, quando tutte le balle diventano legittime opinioni: l'ultima di Saviano e i paragoni-fake con Iran e Corea del Nord, di Gian Domenico Caiazza, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

L'A. si oppone ad alcune delle posizioni assunte da coloro che si sono dichiarati sfavorevoli alla riforma della magistratura: in particolare, censura le dichiarazioni dello scrittore Roberto Saviano – secondo cui tale riforma indebolirebbe la lotta alla mafia – e quelle secondo cui i principi formali di indipendenza e autonomia della magistratura (non toccati dalla revisione costituzionale) non sarebbero di per sé sufficienti, in quanto previsti anche in Stati non democratici.

Referendum giustizia, Bianco: "C'è una magistratura che ha perso il senso del limite. Il CSM? Ad oggi è un 'parlamentino' delle correnti", di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo rappresenta un'intervista al dott. Giuseppe Bianco (sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Roma), favorevole alla riforma della magistratura. In particolare, egli si dichiara a favore del sorteggio dei nuovi componenti (togati) del CSM, al fine di "spezzare" il legame che unisce magistrati e "correnti" della magistratura e che sovente si è tradotto nella nomina – per le cariche apicali – non dei magistrati migliori bensì di quelli più "fedeli".

La giudice Giuffrida: "In Italia le correnti hanno occupato abusivamente il Csm, le mie domande sempre bocciate. Da Anm campagna per il No con slogan falsi", di Alberto de Sanctis, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo esprime la posizione di Carmen Giuffrida – Giudice al Tribunale dei Minori e già giudice penale presso la Corte d'Appello di Catania – in favore della riforma della magistratura. Nel dettaglio, la stessa evidenzia l'esigenza di addivenire ad una separazione delle carriere (anche quale garanzia di apparenza di indipendenza del giudice) e di implementare il sorteggio all'interno del CSM, al fine di far venire meno il peso "politico" delle "correnti" della magistratura.

Referendum giustizia, parla Saraco. Il magistrato ex ANM che voterà Sì: "È una riforma per le garanzie del cittadino", di Francesco Iacopino, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo si configura quale intervista al dott. Antonio Saraco (magistrato e consigliere della Corte di Cassazione), il quale spiega perché sostiene il "sì" al referendum costituzionale. A suo avviso, la riforma completa il modello accusatorio e rafforza il giusto processo: in particolare, la separazione delle carriere non inciderà su autonomia e indipendenza dei magistrati; lo sdoppiamento del CSM non ne comporterà un indebolimento, ma solo una diversa distribuzione delle funzioni e, in relazione alla funzione disciplinare, la previsione di una nuova Alta Corte garantirà un organo credibile e autorevole, anche alla luce della sua composizione.

Referendum giustizia, l'Associazione Nazionale Magistrati avvelena i pozzi con le bufale, di Pasquale Motta, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo stigmatizza gli argomenti spesi dal fronte dei contrari alla riforma, con specifico riferimento a quelli impiegati dall'ANM. Secondo l'A., infatti, le denunce secondo cui la riforma sarebbe un regalo in favore dei "potenti" e diretta a garantire l'immunità per i politici,

con una magistratura imbavagliata e la fine dell'equilibrio dei poteri sarebbero false e smentite dal testo della revisione costituzionale.

Referendum giustizia, la giudice Cervetti: "Correnti e CSM, questa riforma non ha un colore politico", di Paola Savio, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo espone la posizione di Fernanda Cervetti – giudice penale e oggi Presidente dell'Associazione M.A.G.E.D. (Magistrati, Avvocati, Giuriste Europee Donne) – nei confronti della riforma. A suo avviso, l'approvazione della stessa avrebbe in particolare l'effetto di annullare, o quantomeno indebolire, il sistema delle correnti all'interno del CSM, confermando l'autonomia e indipendenza della magistratura. Si tratta infatti di una riforma dell'organizzazione interna della funzione giudiziaria e non della giustizia o della magistratura come potere dello Stato.

Anm, Maruotti non si dimette. La comunicazione aggressiva e il referendum tirato in ballo, di Eriberto Rosso, in *Il Riformista*, 2 febbraio 2026

Il contributo riprende criticamente i contenuti di un post sui social del Segretario dell'ANM Rocco Maruotti, il quale poneva a confronto la presunta impunità di cui godrebbero gli agenti delle forze dell'ordine statunitensi a seguito dei fatti violenti di Minneapolis (culminati nell'uccisione di due manifestanti) e quella che potrebbe derivare a favore di certi soggetti a seguito dell'approvazione della riforma costituzionale della magistratura in Italia. La critica si inserisce nell'ambito di una più ampia censura nei confronti delle argomentazioni spese da larga parte della magistratura contraria alla riforma, considerate false e idonee a generare confusione negli elettori.

Referendum giustizia: tutti i semi-Sì travestiti da No. Ecco Nichi Vendola, di Carmelo Briguglio, in *Il Riformista*, 3 febbraio 2026

L'articolo ripropone le dichiarazioni dell'ex-Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il quale ha dichiarato che al referendum sulla riforma della magistratura voterà no, anche se vorrebbe votare sì. In particolare, si evidenziano le anomalie di una vicenda giudiziaria (non ancora definita) che lo vede coinvolto da ben tredici anni e che lo ha portato, nel corso degli anni, a non lesinare opinioni critiche nei confronti dei magistrati.

Referendum giustizia, chi sono i magistrati per il Sì: l'elenco dei firmatari, di Redazione, in *Il Riformista*, 3 febbraio 2026

Il contributo presenta semplicemente un elenco di alcune decine di giudici – di merito e di legittimità – e pubblici ministeri, i quali dichiarano di dissociarsi pubblicamente dal merito e dai toni delle posizioni maggioritarie adottati dall'ANM e di aderire in senso favorevole ai contenuti della riforma.

Il consigliere del PD che vota Sì. De Bertolini: "Il centrosinistra lavorava a questa riforma da decenni. Le correnti hanno contaminato il Csm", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 3 febbraio 2026

L'articolo espone la posizione del consigliere Andrea de Bertolini (Capogruppo del Partito democratico nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige) in favore della riforma della magistratura. Il suo punto di vista assume qui rilievo in quanto in dissenso rispetto alla linea generale manifestata dal partito al quale egli appartiene: in particolare, egli rivendica l'esigenza di un giudice realmente terzo rispetto alle parti processuali e di una diminuzione del "peso" delle "correnti" associative rispetto alle dinamiche della magistratura.

*Referendum giustizia, Pd sempre più in basso: “Sì come CasaPound”. Ira dei riformisti dem Picierno: “Linea insultante e svilente”, di Aldo Rosati, in *Il Riformista*, 5 febbraio 2026*

Il contributo espone le critiche mosse da alcuni esponenti del Partito Democratico nei confronti della linea adottata dalla segretaria Elly Schlein in senso contrario alla riforma della magistratura. In particolare, secondo Schlein il voto favorevole alla riforma equiparerebbe coloro che aderiscono a questa tesi all'organizzazione neofascista Casapound, la quale ha dichiarato di aderire ai contenuti della riforma stessa.

*Giustizia, il convegno per le ragioni del Sì: “La riforma non indebolisce la lotta alla mafia. E il sorteggio è riconosciuto ovunque”, di Ottavia Munari, in *Il Riformista*, 6 febbraio 2026*

L'articolo riassume i contenuti del convegno “Le ragioni del Sì” al referendum sulla riforma della magistratura (tenutosi in Senato il 5 febbraio 2026), che ha coinvolto massimi giuristi ed esperti in materia ed è stato promosso dal senatore di Fratelli d'Italia Marcello Pera, moderatore del dialogo assieme a Cesare Salvi, ex ministro dei governi D'Alema e Amato. Secondo i promotori, questa riforma sarebbe il completamento della precedente revisione dell'art. 111 Cost., che nel 1999 ha introdotto in Costituzione i principi del giusto processo e della terzietà del giudice.

*L'Ordine dei Giornalisti finanzia il fronte del No'. Cangini: “È incompatibile con la neutralità”, di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 6 febbraio 2026*

Il contributo ripropone un'intervista ad Andrea Cangini – giornalista, già senatore della Repubblica, oggi Segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi e co-fondatore del Comitato “Sì Separa” a sostegno del referendum sulla riforma della magistratura – il quale ritiene incompatibile con un certo dovere di neutralità il fatto che l'Ordine nazionale dei Giornalisti abbia deciso di finanziare associazioni contrarie alla riforma. L'intervista è anche l'occasione per riflettere sulla persistente attualità dell'esistenza di tale ordine e sulle argomentazioni spese da coloro che si oppongono alla riforma.

*Giustizia, il punto sulla campagna referendaria. Il Comitato Vassalli accelera, di Alfredo Venturini, in *Il Riformista*, 6 febbraio 2026*

L'articolo descrive la riunione dell'Ufficio di presidenza del Comitato Giuliano Vassalli per il Sì, ritrovatosi per fare il punto sulla campagna referendaria e sulle iniziative in corso, in vista dell'assemblea nazionale dei costituenti e degli aderenti che si celebrerà a Roma il 9 febbraio. In particolare, è espressa dai promotori grande soddisfazione per le adesioni raccolte e per le modalità con le quali i favorevoli alla riforma stanno conducendo la campagna referendaria.

*Referendum giustizia, è caos: la Cassazione ammette il quesito dei “15 volenterosi”, di Redazione, in *Il Riformista*, 6 febbraio 2026*

Il contributo menziona la notizia secondo cui l'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di cassazione ha ammesso il nuovo quesito sul referendum della giustizia avanzato dai comitati per il No, imponendone pertanto la riformulazione rispetto a quello già precedentemente ammesso dalla stessa Corte (il 18 novembre 2025) a seguito della richiesta avanzata da almeno un quinto dei deputati o senatori.

Riforma giustizia, i magistrati temono l'Alta Corte disciplinare. Quel circuito chiuso pronto a spezzarsi, di Gabriele Elia, in *Il Riformista*, 8 febbraio 2026

Nel contesto del referendum sulla riforma della magistratura, l'articolo focalizza l'attenzione sull'istituzione di un'Alta Corte disciplinare – in sostituzione dell'attuale Sezione disciplinare del CSM – chiamata all'accertamento delle eventuali responsabilità disciplinari dei magistrati quale giudice finalmente terzo ed imparziale.

Riforma magistratura, la scorciatoia di Schlein: accostare il Sì al fascismo. Ma la separazione delle carriere è una storia tutta di sinistra, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 8 febbraio 2026

Il contributo riprende l'argomento del Partito democratico – già affrontato dallo stesso quotidiano in altri articoli precedenti – secondo cui un voto favorevole alla riforma della magistratura equiparerebbe coloro che aderiscono a questa tesi all'organizzazione neofascista Casapound, la quale ha dichiarato di aderire ai contenuti della riforma stessa. A seguire, vengono riproposte le posizioni di Giacomo Matteotti, Piero Calamandrei e Giuliano Vassalli, tutti favorevoli in particolare alla separazione delle carriere.

Perché la riforma della giustizia non è contro la Costituzione, di Matteo Minissale, in *Il Riformista*, 8 febbraio 2026

Il contributo si interroga sul fatto se nel testo della riforma costituzionale della magistratura vi siano norme che mettano a rischio i valori della Costituzione stessa. Secondo l'A., tale pericolo non sussiste. In relazione al sorteggio del CSM, l'assenza di appartenenze correntizie renderà i magistrati più liberi e più coerenti con la funzione costituzionale di tale organo; in secondo luogo, separare la funzione disciplinare da quella di autogoverno attraverso l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare risponde a un'esigenza di terzietà del giudice; infine, la separazione delle carriere si colloca nel solco di un processo più coerente con il modello accusatorio, rafforzando la terzietà del giudice.

Scalise: "La riforma della magistratura servirà a ricostruire fiducia. Nei processi troppe vite sospese tra indagini, processi e assoluzioni tardive", di Lorenzo Somigli, in *Il Riformista*, 8 febbraio 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Gaetano Scalise (già presidente della Camera penale di Roma e attualmente responsabile giustizia del partito Noi Moderati) in favore della riforma della magistratura, con particolare attenzione alla separazione delle carriere. Ad avviso dell'intervistato, inoltre, dopo il referendum, il governo dovrebbe intervenire sui tempi del processo (troppo lunghi), sul modello di responsabilità dei magistrati per gli errori giudiziari e sul sistema delle misure cautelari (soprattutto nella fase delle indagini), il cui uso è considerato oggi distorto.

Riforma magistratura, il pm non perderà autonomia e indipendenza. Con i sorteggi nel CSM e la Disciplinare solo maggiori garanzie, di Marianna Caiazza, in *Il Riformista* 9 febbraio 2026

Il contributo ripercorre alcune posizioni favorevoli alla riforma costituzionale della magistratura attraverso le parole di altrettanti magistrati. Secondo Giuliano Castiglia, Cuno Tarfusser e Costanzo Cea il Pubblico Ministero in alcun modo sarà sottoposto all'Esecutivo a seguito della separazione delle carriere; per Andrea Mirenda il sorteggio sarà positivo in quanto capace di determinare un indebolimento del peso delle correnti; infine, secondo Luigi Salvato (ex procuratore generale della Corte di cassazione) alcun pericolo di controllo politico deriverà dall'introduzione dell'Alta Corte disciplinare.

Referendum giustizia, un libro per capire il Sì: l'Instant book che spiega perché questa riforma costituzionale va difesa e votata, di Gian Domenico Caiazza e Lorenzo Zilletti, in *Il Riformista*, 9 febbraio 2026
L'articolo fa riferimento alla pubblicazione di un agile volumetto (*La verità sulla riforma della magistratura. Perché è giusto votare Sì*, editore Liberilibri), a cura degli autori del contributo in questione, con il quale far conoscere – soprattutto ad un pubblico di non specialisti – gli argomenti favorevoli alla riforma costituzionale della magistratura.

Referendum giustizia, via il sistema delle correnti, via la politica. Csm lottizzato per gestire gli avanzamenti di carriera, è diventato la 'Terza Camera', di Alberto de Sanctis, in *Il Riformista*, 9 febbraio 2026
Il contributo affronta criticamente l'evoluzione storica sperimentata dal CSM, il quale secondo l'A. si è progressivamente trasformato in un ibrido tra una terza Camera parlamentare – che esprime pareri su leggi e disegni di legge anche in contrasto con Parlamento e Governo – e un organo politico di rappresentanza della magistratura. Tale caratterizzazione è ritenuta assai pericolosa, essendo il CSM ormai divenuto organo di spartizione degli incarichi giudiziari sulla base di equilibri a tutti gli effetti politici.

Referendum magistratura, il giudice deve tornare terzo ed imparziale. Solo col "Sì" arriverà la parità tra le parti, di Filippo Bellagamba, *Il Riformista*, 9 febbraio 2026
L'articolo insiste in particolare – nel presentare gli argomenti a favore della riforma della magistratura – sul concetto di terzietà del giudice, evidenziando come la separazione delle funzioni appartenga alla fisiologia del sistema accusatorio, soprattutto all'indomani della riforma dell'art. 111 Cost. sul giusto processo. Si evidenzia altresì come tale concetto di terzietà – quale equidistanza del giudice dalle parti, compreso il Pubblico Ministero – sia profondamente distinto da quello di imparzialità (inteso quale indifferenza rispetto all'oggetto del processo).

Il Sì al referendum per l'indipendenza della magistratura (dalla politica e da sé stessa), di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 9 febbraio 2026
Il contributo si sofferma sugli aspetti favorevoli alla riforma della magistratura. In particolare, prendendo spunto dalle posizioni contrarie, evidenzia come nessuno dei tre profili su cui la riforma si regge (separazione delle carriere, sorteggio del CSM, Alta Corte disciplinare) avrà conseguenze negative sulla capacità dell'ordine giudiziario di preservare l'indipendenza e autonomia della funzione rispetto al potere politico.

La carriera unica dei magistrati è un retaggio del fascismo. Perché non si può prescindere dalla separazione, di Redazione, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026
L'articolo prende le mosse dal principio di unicità delle carriere di giudici e pubblici ministeri, introdotto dal fascismo sulla base di una precisa concezione ideologica dell'autorità giudiziaria: quest'ultima incarnava infatti un'unitaria funzione statale di persecuzione penale, che veniva affidata a due sotto funzioni di accusa e di decisione. In seconda battuta, a sostegno della riforma costituzionale della magistratura viene riproposta la posizione di Giuliano Vassalli, per il quale la "colleganza" di giudici e pm all'interno della stesa carriera stride con il nuovo impianto processuale accusatorio introdotto dal codice di procedura penale del 1989.

Referendum giustizia, Mannheim: "Votiamo nel merito. Anche se vince il No, il governo non va a casa. Col Sì giudici più indipendenti e neutrali", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Il contributo rappresenta un'intervista a Renato Mannheimer (sociologo e sondaggista di Eumetra), il quale si sofferma sulle "percezioni" degli italiani in ordine alla riforma della magistratura che emergono da alcuni sondaggi e sulle strategie comunicative seguite dai favorevoli e contrari alla riforma stessa.

Separazione carriere, Costa: "GIP e GUP appiattiti sui PM, poi sbagliano e lo Stato paga il risarcimento. Chi verifica le responsabilità del processo?", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

L'articolo propone i contenuti di un'intervista ad Enrico Costa, capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia alla Camera dei deputati ed uno dei politici maggiormente impegnati nel sostegno alla riforma costituzionale della magistratura. A suo avviso, per un verso la campagna referendaria è invasa da notizie false e che creano allarmismi ingiustificati in base al testo della riforma; dall'altro, nel merito la riforma è ritenuta necessaria per risolvere il "problema" delle correnti della magistratura e la loro indebita incapacità di influenza "politica".

Referendum giustizia, il quesito riformulato è pura fuffa: una sfilza inutile di articoli e commi, così i soliti "pasdaran della trasparenza" vogliono complicare tutto, di Antonio Mastrapasqua, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

L'articolo ritorna sulla recente riformulazione del quesito referendario da parte della Corte di cassazione, evidenziando la totale assenza di differenze sostanziali e l'uso di una strategia "politica" sottostante da parte dei contrari alla riforma costituzionale della magistratura.

La sinistra che voleva la separazione della carriere, di Eriberto Rosso, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

In relazione alla riforma della magistratura e, in particolare, alla separazione delle carriere, il contributo evidenzia come tale soluzione sia stata a lungo un cavallo di battaglia delle forze politiche di sinistra e progressiste, in particolare all'indomani della riforma del codice di procedura penale del 1989 che ha introdotto un processo di stampo accusatorio.

Dai magistrati nessuna imparzialità per il referendum: giudici della Cassazione per il 'No', di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

L'articolo trae spunto dalla riformulazione del quesito referendario da parte della Corte di cassazione per evidenziare quelle che vengono considerate a tutti gli effetti delle anomalie, in grado di incidere negativamente sull'imparzialità dei magistrati: da un lato, il fatto che l'ANM sia divenuta luogo di fondazione del comitato per il NO al referendum (avendo anche contribuito al suo finanziamento economico); dall'altro, la circostanza che quando uno dei giudici che ha deciso sulla riformulazione del quesito referendario presiederà un convegno contrario alla riforma stessa.

Referendum giustizia, tutti gli scivoloni di Gherardo Colombo, l'eroe di Mani Pulite. Come nei film di Alberto Sordi dirà "Stavo a scherza'!", di Cesare Placanica, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

L'articolo affronta criticamente alcune dichiarazioni di Gherardo Colombo (già giudice e pubblico ministero) sulla riforma della magistratura, secondo cui se questa riforma verrà approvata la giustizia dipenderà sempre di più dal potere del governo. Tale approccio è censurato facendo riferimento al testo dell'art. 104 Cost., che continuerà a mantenere ferma l'autonomia e indipendenza di giudici e pubblici ministeri.

Referendum giustizia, la dissennata difesa del potere dei 50 cacicchi (su 9mila pm), di Fabrizio Cicchitto, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

Il contributo affronta in modo critico il ruolo di coloro che, dispregiativamente definiti “cacicchi”, si ritiene controllino le correnti dell’ANM, opponendosi strenuamente alla riforma della magistratura e, in particolare, all’introduzione del sorteggio per il CSM. Si ripropongono e smentiscono poi due “menzogne” da parte dei sostenitori del “NO” alla riforma: la prima è stata quella di affermare che con le modifiche alla Costituzione essa veniva stravolta e si affermava il potere del governo sui pubblici ministeri; la seconda è quella secondo cui Giovanni Falcone si sarebbe pronunciato in favore dell’unità delle carriere.

Riforma giustizia, Cintioli: “È civiltà giuridica liberare la magistratura dal correntismo. E si può fare solo col sorteggio”, di Marianna de’ Micheli, in *Il Riformista*, 10 febbraio 2026

L’articolo si configura quale intervista a Fabio Cintioli, avvocato, ex magistrato e oggi professore ordinario di Diritto Amministrativo. Cintioli esprime il suo favore per la riforma della magistratura, la quale a suo avviso renderà effettivo il principio di terzietà del giudice dell’art. 111 Cost., potrà migliorare il rapporto tra amministrazione e giurisdizione e meglio equilibrare le posizioni di accusa e difesa nelle indagini preliminari. Infine, la riforma si pone quale perfezionamento del processo accusatorio introdotto con il codice di procedura penale del 1989.

Report, trasmissione faziosa e unidirezionale. L’influenza di Ranucci per screditare le tesi altrui, di Nicolò Zanon, 11 febbraio 2026

L’articolo propone alcune considerazioni di Nicolò Zanon (presidente del Comitato SÌ Riforma) in relazione alla puntata dell’8 febbraio 2026 della trasmissione televisiva Report a proposito del referendum sulla riforma della magistratura. Secondo l’A. il conduttore Ranucci ha esercitato in forma palese e diretta la propria influenza per screditare la tesi favorevole alla riforma, in tal modo violando la normativa sulla par condicio: quest’ultima afferma che, durante tale periodo, registi e conduttori di trasmissioni televisive sono tenuti a non esercitare alcuna forma di influenza e a non fornire neanche in forma indiretta indicazioni o preferenze di voto.

Giorgia Meloni lo sa: il referendum è politico. Così si apre la strada alle elezioni del 2027, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 12 febbraio 2026

L’articolo evidenzia come il dibattito sulla riforma costituzionale della magistratura abbia rivelato lo scenario di fondo di un conflitto che cova da anni: quello tra politica e magistratura. In particolare, si evidenzia come la campagna referendaria in atto sia di fatto una prima tappa di una campagna politico-elettorale più lunga, destinata ragionevolmente a concludersi con le elezioni parlamentari del 2027.

Referendum giustizia, Baldassarre: “Campagna piena di falsità. Il No difende un principio autoritario”, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 12 febbraio 2026

Il contributo rappresenta un’intervista all’ex Presidente della Corte costituzionale Antonio Baldassarre in favore della riforma costituzionale della magistratura. A suo avviso, la separazione delle carriere si impone in ragione del modello processuale accusatorio adottato nel 1989 e costituzionalizzato con la riforma dell’art. 111 Cost.; inoltre, da un lato le garanzie di indipendenza del pubblico ministero saranno ulteriormente rafforzate e il sorteggio dei

nuovi CSM consentirà di far venir meno al suo interno il peso delle correnti, di fatto organizzate e funzionanti alla stregua dei partiti politici.

Il Pd vuole dare lezioni persino a Mattarella. La superiore sapienza di Debora Serracchiani, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 12 febbraio 2026

Il contributo si pronuncia criticamente sulla posizione assunta da alcuni esponenti dell'attuale opposizione di governo (appartenenti al Partito Democratico), secondo cui la fissazione della data del referendum sulla riforma della magistratura rappresenterebbe un'inedita forzatura istituzionale da parte del Governo. In particolare, la bontà della scelta (sostanziale) così compiuta è giustificata anche sulla base della firma immediata del decreto di indizione da parte del Presidente della Repubblica.

Gratteri insulta e fa l'inquisitore: "Votano 'Sì' gli indagati e i massoni". Le parole che oltrepassano ogni confine democratico, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 12 febbraio 2026

L'articolo riprende criticamente un'intervista del Procuratore di Napoli Nicola Gratteri al Corriere della Calabria a proposito della riforma costituzionale della magistratura, secondo cui "Voteranno per il Sì gli indagati, gli imputati, la massoneria deviata, tutti centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente".

Referendum giustizia, il sorteggio è l'antidoto alle correnti: se la magistratura diventa potere..., di Vanessa Combattelli, in *Il Riformista*, 12 febbraio 2026

Il contributo si sofferma sul ruolo ed evoluzione delle correnti della magistratura. Se, in origine, esse rappresentavano una forma di pluralismo interno, con il tempo, tuttavia, quella dimensione si è progressivamente intrecciata con una gestione degli equilibri interni affine a quella dei partiti politici. Da allora, le correnti non sono state più soltanto scuole di pensiero, ma reti organizzate capaci di incidere sulle carriere, sulle nomine e sulla composizione del CSM.

Referendum, l'avvocato Rampelli smaschera il piano del No: "Eleggere il nuovo Csm con le vecchie regole", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 13 febbraio 2026

Il contributo rappresenta un'intervista ad Elisabetta Rampelli, presidente dell'Unione italiana forense e coordinatrice di "Giustizia Giusta", comitato per il Sì. In particolare, essa evidenzia come i contrari al referendum abbiano cercato e stiano cercando in vari modi di allungare i tempi per eleggere il nuovo Csm con le vecchie regole, in attesa che possa cambiare il Governo a seguito delle elezioni del 2027.

Giancarlo De Cataldo sbaglia: la riforma Nordio non è di destra, ma di Vassalli, di Pasquale Ferraro, in *Il Riformista*, 13 febbraio 2026

L'articolo riprende in modo critico un'intervista allo scrittore ed ex magistrato Giancarlo De Cataldo, contrario alla riforma costituzionale della magistratura. Secondo De Cataldo, si tratta di una riforma che limita i poteri della magistratura in favore di quelli del potere politico; al contrario, per l'A. è una riforma che completa quella introdotta con il codice di procedura penale del 1989 voluta da Giuliano Vassalli.

Giustizia, l'Italia è un'anomalia: se è vero che abbiamo un modello accusatorio allora serve la riforma della magistratura, di Redazione, in *Il Riformista*, 13 febbraio 2026

Il contributo affronta il tema dell'unità e separazione delle carriere. Secondo l'A. il caso italiano rappresenta un'anomalia nel panorama del diritto comparato, nel quale generalmente vige – dai modelli di *common law* e quelli europei di Germania, Francia, Spagna e Portogallo – una forte separazione strutturale tra chi accusa e chi giudica come presidio della terzietà e indipendenza del giudice. Tale anomalia italiana è ulteriormente confermata dall'introduzione del processo penale accusatorio nel 1989 e dalla riforma dell'art. 111 Cost.

Riforma magistratura, Palamara: "Ridurrà il potere delle correnti, serve il sorteggio. Sanzioni disciplinari? Ancora limitate", di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 14 febbraio 2026

L'articolo propone un'intervista a Luca Palamara (già presidente dell'Anm e componente del CSM) a proposito della riforma costituzionale della magistratura. Secondo Palamara, la riforma è positiva in relazione ai vari profili che intende riformare: in questo senso, il sorteggio per la componente togata del CSM è uno strumento per spezzare l'oligopolio organizzato e porre fine a degenerazioni; la separazione delle carriere ridisegna l'equilibrio tra giudice e pubblico ministero, introducendo una vera terzietà tra i due e lo stesso dicasi per l'introduzione di un'Alta Corte disciplinare autonoma e distinta dal CSM.

Chi vuole separare le carriere è costretto a espriare il peccato, di Franco Carinci, in *Il Riformista*, 15 febbraio 2026

Il contributo fa riferimento alla decisione di Federico Mancini (professore di diritto del lavoro e componente del CSM nel periodo 1976-1981) di pubblicare sull'*Avanti* un articolo a favore della separazione delle carriere. A seguito di tale articolo la sua "candidatura" come giudice della Corte costituzionale fu respinta per ben sei volte dal Parlamento in seduta comune (probabilmente in ragione della presa di posizione di cui sopra), prima di essere ritirata dai proponenti.

Agitazione per il referendum sulla magistratura? Quello sul divorzio fu meno esasperato, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 15 febbraio 2026

L'articolo si sofferma sui toni della campagna referendaria in relazione alla riforma costituzionale della magistratura, evidenziando un'asprezza di toni ed espressioni – soprattutto nell'ambito del confronto politico – che secondo l'A. non è stato raggiunto nemmeno in occasione del referendum abrogativo sulla legge introduttiva dell'aborto del 1974.

Referendum, Meloni non scende (ancora) in campo ma mobilita il governo. Ministri per il Sì, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 15 febbraio 2026

L'articolo ripropone le dichiarazioni di alcuni Ministri dell'attuale Governo in favore della riforma costituzionale della magistratura, in particolare all'indomani delle dichiarazioni contrarie alla riforma stessa del Procuratore di Napoli Nicola Gratteri.

L'Alta Corte disciplinare non è una corte marziale: un tempo la proponevano il PD e tanti altri, ora sovverte l'ordine costituzionale..., di Alberto de Sanctis, in *Il Riformista*, 16 febbraio 2026

Il contributo affronta il tema dell'Alta Corte disciplinare nella riforma costituzionale della magistratura. In particolare, da un lato evidenzia le contraddizioni di coloro che oggi si oppongono alla stessa quando in passato ne avevano richiesto l'introduzione (Partito Democratico); dall'altro, si afferma che l'Alta Corte è un organo che rafforza i principi costituzionali, poiché il giudice disciplinare diventerà finalmente un soggetto diverso da colui

che si occupa delle promozioni, delle valutazioni di professionalità e delle nomine a capo degli uffici direttivi, ferma restando la presenza di una maggioranza di magistrati in tale organo e la impugnabilità delle sue sentenze (d'appello) in Cassazione.

Quando l'Alta Corte disciplinare era nel programma elettorale del Pd (2022), di Stefano Ceccanti, in *Il Riformista*, 16 febbraio 2026

L'articolo evidenzia come nei programmi elettorali delle ultime elezioni (2022) solo un partito prevedeva esplicitamente l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare (Partito Democratico). Nel dettaglio, l'A. manifesta il suo favore rispetto all'istituzione di tale organo: in particolare, il rispetto di tutte le garanzie costituzionali di autonomia e indipendenza è assicurato da una presenza maggioritaria della componente togata, da un sorteggio che può essere adeguato a rendere i singoli componenti indipendenti dalle correnti e dalla nomina di alcuni suoi componenti da parte del Presidente della Repubblica.

Nordio, il Csm "meccanismo para mafioso" e la soluzione alle fake news: "Parole dette da Nino Di Matteo, ne ho altre anche peggiori", di Redazione, in *Il Riformista*, 16 febbraio 2026

Il contributo riprende le parole del Ministro della Giustizia Carlo Nordio in ordine al ruolo delle "correnti" della magistratura all'interno del CSM, le quali rappresenterebbero a suo avviso una sorta di meccanismo para-mafioso. In concreto, la "difesa" del Ministro rispetto alle critiche mosse nei suoi confronti si fonda sul fatto che egli avrebbe semplicemente riportato le parole spese anni addietro da un altro magistrato (Nino Di Matteo) in relazione alla stessa fattispecie oggetto di discussione.

Referendum giustizia, l'Alta Corte disciplinare e i quattro miti da sfatare: come sgonfiare le "bufale", di Redazione, in *Il Riformista*, 16 febbraio 2026

L'articolo si propone di contrastare le argomentazioni spese contro l'istituzione di un'Alta Corte disciplinare. In particolare, non si tratterebbe di un giudice speciale in violazione dell'art. 102 Cost., essendo essa stessa inserita in Costituzione; il rischio di un controllo della politica attraverso la Presidenza dell'organo affidata a un "non-togato" non tiene conto del fatto che si andrebbe a riproporre lo stesso modello oggi vigente (nel quale la Sezione disciplinare del CSM è presieduta dal suo Vicepresidente, scelto a sua volta tra i membri "laici"); le garanzie di giudizio saranno rafforzate, con un doppio grado di merito e un possibile ricorso per cassazione finale; il rischio di una maggioranza laica pronta a "controllare" i magistrati è smentito dalla composizione dell'Alta Corte (a prevalenza di magistrati).

Referendum giustizia, e se una toga dell'Anm dovrà giudicare un suo finanziatore?, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 18 febbraio 2026

Il contributo si pone l'interrogativo – in punto di (apparenza di) imparzialità della magistratura – di che cosa accadrebbe se un magistrato iscritto all'Anm si trovasse di fronte, in tribunale, un finanziatore del Comitato del NO. In particolare, si segnala che l'ANM finanzia il Comitato, il Comitato raccoglie donazioni private ma l'ANM ha dichiarato di non sapere nulla dei suoi donatori.

Craxi e i socialisti, il Sì a sinistra: "Serve la riforma, no al saloon", di Aldo Torchiaro, in *Il Riformista*, 18 febbraio 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Bobo Craxi (esponente socialista e presidente del comitato PSI per il Sì) in favore della riforma della magistratura. In particolare, si segnala che la riforma rappresenterebbe un completamento del codice di procedura penale del 1989 e della riforma dell'art. 111 Cost., al fine di addivenire ad un sistema giudiziario moderno, terzo, tecnologicamente avanzato, capace di rafforzare imparzialità ed equilibrio.

La politica la spara grossa sul referendum: il Sì è fascista, il No è comunista: il giudizio di merito è vittima, di Giorgio Arafas, in *Il Riformista*, 19 febbraio 2026

Il contributo evidenzia come il referendum sulla riforma della magistratura sarà molto probabilmente oggetto di un voto orientato a seconda dello schieramento politico cui ciascuno pensa di appartenere piuttosto che nel merito della riforma stessa: in altri termini, si sostiene che il voto sarà espresso a seconda del favore o disfavore degli elettori nei confronti del Governo e dell'opposizione.

Il presidente degli avvocati Greco: "Anm come partito politico. Dubbi su quei soldi ai magistrati. Gratteri? I condannati perdono il diritto al voto...", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 19 febbraio 2026

L'articolo rappresenta un'intervista al Presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF) Francesco Greco sulla riforma della magistratura. Egli manifesta la sua opinione favorevole alla riforma, respingendo in particolare le interpretazioni contrarie e criticando il fatto che l'ANM si muova di fatto come un partito politico, avendo costituito comitati per il NO e agendo come un attore tra i molti in una campagna particolarmente tesa nei toni.

Referendum giustizia, il rispetto invocato da Mattarella e la disinformazione alimentata dall'Anm, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 19 febbraio 2026

Il contributo fa riferimento al fatto che, il 18 febbraio 2026, il Presidente della Repubblica ha presieduto per la prima volta in undici anni – in piena campagna referendaria sulla riforma della magistratura – un plenum "ordinario" del CSM, con l'obiettivo di lanciare un segnale sull'esigenza di rispettare tale organo (e la magistratura) e lasciarlo fuori dalla contesa politica.

Riforma della giustizia, toni avvelenati e tribunali trasformati in campi di battaglia: cari PM restiamo avversari, non nemici, di Francesco Greco, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

L'articolo riprende alcune affermazioni del Presidente del CNF Francesco Greco in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli critica la costituzione di comitati per il No alla riforma dentro i tribunali, sottolineando l'esigenza di separare la politica dall'amministrazione della giustizia.

Riforma magistratura, Battista: "Meloni rischia l'effetto Renzi. Gli attacchi di Giorgia alla magistratura? Non funzionano", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

Il contributo rappresenta un'intervista al giornalista Pierluigi Battista sulla riforma della magistratura. A suo avviso, il Presidente del Consiglio Meloni dovrebbe prendere parte alla campagna referendaria in modo attento, poiché se ci entra troppo rischia un effetto di personalizzazione analogo a quello che costò a Renzi il referendum costituzionale del 2016, se invece ci entra troppo poco rischia di non mobilitare il proprio elettorato e perdere lo stesso il referendum.

Referendum magistratura, Morando: "Chi è contro la riforma rinnega la nostra storia. Spero che dopo l'intervento di Mattarella i toni rientrano", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

L'articolo rappresenta un'intervista ad Enrico Morando (Presidente di Libertà Eguale, ex senatore del Pd, già viceministro dell'Economia nei governi Renzi e Gentiloni) in favore della riforma della magistratura. Nello specifico, egli evidenzia la riconducibilità dei contenuti della riforma al patrimonio storico-culturale della sinistra riformista e garantista (già decisiva nell'introduzione del codice di procedura penale del 1989 e nella riforma dell'art. 111 Cost.).

Referendum, il magistrato Varone voterà Sì: "Io, Pm, smentisco gli allarmismi. Non saremo sottomessi alla politica", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

Il contributo rappresenta un'intervista a Gennaro Varone, Pubblico ministero della Procura della Repubblica di Pescara e favorevole alla riforma della magistratura, come testimoniato dalla recente pubblicazione del suo libro *"La separazione delle carriere dei magistrati. Riflessioni in vista del referendum"*. In particolare, egli sostiene la necessità di rafforzare autonomia e indipendenza di giudici e PM attraverso la separazione delle carriere, nonché l'introduzione di un'Alta Corte che recida ogni possibile collegamento tra incolpato e giudice disciplinare.

Caro Gratteri, Davigo è condannato ma voterà No mentre gli imputati voteranno a favore della riforma, di Luca Pallotta, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

L'articolo riprende alcune espressioni di Piercamillo Davigo sulla differenza tra criterio di competenza e criterio di rappresentanza e di Nicola Gratteri sul voto favorevole o contrario alla riforma della magistratura. Per l'A., le dichiarazioni di Gratteri secondo cui imputati e condannati voterebbero a favore della riforma collocherebbero paradossalmente Davigo su quest'ultimo fronte, quando a suo avviso egli sarebbe contrario alla riforma.

Referendum, quanti dubbi sui conti dell'Anm: la privacy è solo un paravento?, di Luca D'Alessio, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

Il contributo si sofferma criticamente sui finanziamenti ricevuti dalle associazioni contrarie alla riforma della magistratura. In particolare, si sottolinea il fatto che l'ANM abbia aperto un conto corrente dedicato a chiunque voglia, con donazioni volontarie, finanziare la campagna per il No, in tal modo pregiudicando la propria apparenza di imparzialità e indipendenza nell'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Referendum giustizia, Calderone (Forza Italia): "È una riforma per il cittadino italiano. Per il cittadino imputato. E tutti possiamo essere imputati", di Luca D'Alessio, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

L'articolo si configura quale intervista a Tommaso Calderone, deputato di Forza Italia e componente della Commissione Giustizia alla Camera. Egli esprime il suo favore nei confronti della riforma della magistratura, la quale determinerà finalmente la creazione di un giudice terzo ed imparziale e sottrarrà potere "politico" alle "correnti" della magistratura, in particolare dentro il CSM.

La Cei tifa per il No e scende in campo: è legittimo, ma lo dica con chiarezza, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

L'articolo riprende le parole di monsignor Francesco Savino (vicepresidente della Conferenza Episcopale italiana) ad un evento organizzato da Magistratura Democratica, sottolineando l'inopportunità che un così alto rappresentante delle istituzioni cattoliche partecipi ad un convegno organizzato da una "corrente" della magistratura apertamente schierata con la riforma costituzionale della magistratura stessa.

Pm condannati ma ancora in servizio: la casta intoccabile che si auto-assolve, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 20 febbraio 2026

Il contributo si sofferma criticamente sull'attuale sistema disciplinare della magistratura, dichiarando come esso tratti i reati commessi nella vita privata con indulgenza e quelli nell'esercizio delle funzioni con una clemenza ancora maggiore. Tale approccio dimostrerebbe l'esigenza di una riforma, attraverso l'introduzione di un'Alta Corte disciplinare.

Quei richiami inascoltati dei Presidenti della Repubblica e la tossicità delle correnti dei magistrati, di Carmelo Briguglio, in *Il Riformista*, 21 febbraio 2026

L'articolo ripropone alcune dichiarazioni dei Presidenti della Repubblica (da Gronchi a Mattarella) in relazione alle possibili degenerazioni che la magistratura avrebbe potuto subire in ragione di certe logiche politiche riconducibili alle c.d. "correnti".

Il giallo del conto corrente Anm sul quale nessuna Procura indagherà mai, di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 21 febbraio 2026

Il contributo riprende i contenuti della lettera del Ministero della Giustizia indirizzata al presidente dell'ANM Cesare Parodi, nella quale si invita la magistratura associata a valutare l'opportunità di rendere pubblici i nomi dei finanziatori del Comitato "Giusto dire No". Sullo sfondo, i dubbi sulla compatibilità tra il ruolo dei magistrati iscritti all'ANM e il sostegno economico proveniente da privati cittadini.

Referendum: il "No" vuole difendere la Costituzione, ma la Carta viene ritoccata continuamente, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 22 febbraio 2026

Il contributo si sofferma sull'argomento – speso dal fronte dei contrari alla riforma della magistratura – secondo cui la Costituzione sarebbe in pericolo e bisognerebbe evitarne qualsiasi modifica, ricordando però come la stessa Costituzione sia stata modificata, ritoccata e rimaneggiata con una significativa frequenza: dal 1948 a oggi, 46 leggi costituzionali e 20 modifiche dirette al testo.

Anm, 40 anni di no: l'allergia della magistratura alle riforme, di Lorenzo Zilletti, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

L'articolo afferma come la magistratura organizzata abbia costantemente osteggiato, dal 1988 ad oggi, ogni tentativo di riformare l'ordinamento giudiziario e l'assetto processuale ad esso collegato. In particolare, si evidenzia in capo alla stessa l'esistenza di uno spirito di conservazione che impedisce l'affermarsi di qualsiasi iniziativa volta a rendere più giusto il processo penale, all'indomani dell'introduzione del nuovo codice di procedura penale e della riforma dell'art. 111 Cost.

Magistrati, autoreferenzialità e autoprotezione. Gli allarmi su autonomia e indipendenza sempre buoni alla bisogna, di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

Il contributo sottolinea l'ostilità della magistratura di fronte ai cambiamenti normativi che l'hanno interessata negli ultimi tempi. Prendendo spunto dall'opposizione alla riforma costituzionale della magistratura oggetto del prossimo referendum, si stigmatizza in particolare l'opposizione alla riforma Cartabia, in una prospettiva di autoreferenzialità e autoprotezione della magistratura nei confronti del proprio potere.

I magistrati italiani vogliono lo status quo. E dentro le aule di giustizia il richiamo inquisitorio è ancora forte, di Eriberto Rosso, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

Il contributo evidenzia le resistenze culturali “storiche” di una certa parte della magistratura al nuovo codice di procedura penale, di stampo accusatorio, adottato nel 1989: tale ostilità sarebbe alla base dell’opposizione alla riforma costituzionale della magistratura oggi in discussione.

Riforma magistratura, lo schema non cambia: evocano l’Apocalisse per mantenere lo status quo, di Francesco Iacopino, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

L’articolo afferma come la contrarietà della magistratura alla riforma costituzionale sia in realtà una conseguenza dell’ostilità con la quale gran parte della magistratura italiana ha reagito all’adozione del codice accusatorio del 1989: in questo senso, l’opposizione alla separazione delle carriere ed al sorteggio sono in realtà sono indici minuti di una più ampia opposizione al modello processuale accusatorio.

Non solo referendum: la Riforma Cartabia, la responsabilità civile e gli scioperi. Le posizioni negli anni dell’ANM, di Marianna Caiazza, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

L’articolo ripropone le posizioni assunte nel corso degli anni dall’ANM sulla riforma Cartabia, sulle proposte di modifica della disciplina della responsabilità civile dei magistrati, sulla riforma della giustizia proposta nel 2011 e sulla Riforma Castelli del 2005 in materia di ordinamento giudiziario.

Tutti gli storici ‘No’ di ANM: l’associazione privata dei magistrati che non discute, si oppone, di Oliviero Mazza, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

Il contributo evidenzia in modo critico il fatto che l’ANM (associazione privata che rappresenta il 96% dei magistrati italiani) si sia storicamente opposta a tutte le riforme considerate garantiste del processo penale. In questi termini, si sottolinea l’opposizione all’introduzione del nuovo codice di procedura penale del 1989, alla Commissione bicamerale del 1997-1998 (che voleva introdurre la separazione delle carriere), allo sciopero degli avvocati contro la sentenza n. 361/1998 della Corte costituzionale e, da ultimo, alla riforma della magistratura oggi sottoposta a referendum.

La vicenda della Procura Nazionale Antimafia: c’è chi dice sempre e solo NO, di Luca Marafioti, in *Il Riformista*, 23 febbraio 2026

L’articolo ripropone le critiche espresse dalla magistratura, nei primi anni Novanta, nei confronti dell’istituzione della nuova Procura Nazionale Antimafia, fortemente voluta da Giovanni Falcone. In particolare, si evidenzia l’opposizione ad una ritenuta centralizzazione delle attività di indagine, che avrebbe rappresentato un tentativo della politica di soggiogare il Pm e limitarne autonomia e indipendenza.

Scarpinato & Co. difendono l’ordinamento fascista, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 24 febbraio 2026

Il contributo ripropone criticamente gli argomenti spesi da Roberto Scarpinato (già pubblico ministero e oggi senatore) contro la riforma della magistratura. In particolare, si sottolinea l’anomalia rappresentata dalla difesa dell’unità delle carriere tra giudici e PM, ricondotta alla riforma dell’ordinamento giudiziario del 1941, voluta dal Ministro della Giustizia di Mussolini Dino Grandi.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Referendum, Lisa Noja rompe il silenzio di Italia Viva: la consigliera regionale del partito di Renzi spiega perché voterà sì, di Redazione, in *Il Riformista*, 24 febbraio 2026

L'articolo ripropone gli argomenti impiegati dall'ex deputata di Italia Viva Lisa Noja in favore della riforma della magistratura, con particolare attenzione alla separazione delle carriere e all'introduzione del sistema del sorteggio per la composizione dei nuovi CSM.

L'Anm di Parodi pretende trasparenza nel suo Statuto: quindi espelle il Comitato del No se non traccia i fondi?, di Rinaldo Romanelli, in *Il Riformista*, 24 febbraio 2026

Il contributo insiste criticamente sulla composizione del Comitato per il No al referendum sulla riforma della magistratura, costituito dall'ANM: in particolare, sono evidenziati alcuni punti di discutibile continuità tra Comitato e ANM (composizione, finanziamento, sede) che potrebbero ad avviso dell'A. incidere su autonomia e indipendenza della magistratura.

Referendum, la sinistra consegna il garantismo alla destra pur di stare con l'Anm, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 24 febbraio 2026

L'articolo afferma il paradosso di una sinistra che, in relazione alla riforma della magistratura, difende un'impostazione processuale ritenuta di matrice inquisitoria e storicamente tipica degli ordinamenti illiberali e consolidatasi durante il fascismo. Si evidenzia così un capovolgimento di ruoli, con argomenti tipici del riformismo garantista oggi sostenuti da chi promuove il Sì, mentre il fronte del No riunisce posizioni eterogenee, spesso motivate più dall'opposizione politica al governo che non dal merito della riforma.

Il Pd voleva un'Alta Corte per i magistrati, c'è chi non dimentica: il 15% dem vota Sì, di Luca D'Alessio, in *Il Riformista*, 25 febbraio 2026

L'articolo commenta in modo critico la posizione del Partito Democratico rispetto alla riforma della magistratura, evidenziando come l'opposizione alla stessa sia contraddittoria rispetto alla formulazione di una proposta – contenuta nel suo programma politico per le elezioni del 2022 – per l'istituzione di un'Alta Corte al fine giudicare le impugnazioni sugli addebiti disciplinari.

Referendum, spazzare via il giustizialismo fanatico un'occasione storica per l'Italia, di Pasquale Ferraro, in *Il Riformista*, 25 febbraio 2026

Il contributo si interroga sulle ragioni favorevoli alla riforma della magistratura, inserendo queste nell'ambito di un più ampio approccio riformista e garantista, trasversale alle diverse ideologie e forze politiche, che scardini il sistema correntizio e la sua inevitabile politicizzazione.

Referendum, il giudice Giuseppe Cioffi: "Nauseato dall'Anm, vi dico che 24 marzo sarà il 25 aprile della giustizia", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 25 febbraio 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Giuseppe Cioffi, giudice del Tribunale di Napoli Nord, in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli sottolinea che con la riforma si costituzionalizza finalmente la figura del PM (in posizione di parità rispetto al giudice), si realizza l'art. 111 Cost., si spezza il monopolio delle correnti dentro il CSM e si sottraggono i magistrati dal giudizio dei colleghi che hanno chiesto il loro voto.

Gratteri senza freni: fa lo spot per il No alla conferenza sul blitz anti-Camorra, di Ciro Cuzzo, in Il Riformista, 25 febbraio 2026

Il contributo fa riferimento ad una conferenza stampa del Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, nella quale – dopo aver parlato di alcuni fatti relativi ad indagini in materia di criminalità organizzata – ha affrontato il tema della riforma della magistratura, ribadendo la sua ferma opposizione alla stessa e ritornando su alcune sue (polemiche) dichiarazioni precedenti.

Se il referendum diventa uno strumento di dissenso verso il governo. Votare nel merito è una scelta controcorrente, di Massimiliano Concia, in Il Riformista, 25 febbraio 2026

L'articolo si interroga – in relazione alla riforma della magistratura – sulla natura dello strumento referendario, evidenziando come esso spesso perda la propria natura deliberativa (favorevoli o contrari) per trasformarsi in un giudizio politico generale sul Governo in carica.

Referendum, faccia a faccia tra Nordio e Conte a Palermo. Sondaggi, la Sicilia è spaccata in due, di Luca D'Alessio, in Il Riformista, 26 febbraio 2026

Il contributo ripropone il confronto tenutosi a Palermo, il 25 febbraio 2026, tra il Ministro della Giustizia Carlo Nordio e il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte sulla riforma della magistratura. È altresì presentato uno scenario statistico da parte della sondagista Alessandra Ghisleri sulle intenzioni di voto in Sicilia.

Referendum giustizia, l'ex ministro Salvi: "La sinistra garantista voti Sì contro la deriva giustizialista. I principi democratici vengono salvaguardati", di Filippo Maturi, in Il Riformista, 26 febbraio 2026

L'articolo si pone come intervista a Cesare Salvi (già ministro della Repubblica ed esponente storico della sinistra italiana) in favore della riforma della magistratura. In particolare, quest'ultima è interpretata quale seguito di riforme di segno progressista iniziate con il codice di procedura penale del 1989 e proseguite con la riforma dell'art. 111 Cost.

Riformisti per il Sì, parla la sinistra garantista: numerose e autorevoli adesioni per una "conquista di modernità costituzionale prevista e voluta da Vassalli", di Aldo Torchiario, in Il Riformista, 26 febbraio 2026

L'articolo presenta le adesioni di diverse personalità del mondo della politica, dell'imprenditoria e della stampa in favore della riforma della magistratura, in particolare attraverso un approccio di stampo riformista e garantista.

Confindustria non si schiera sul referendum, meglio far finta di non sentire i mal di pancia delle imprese, di Antonio Picasso, in Il Riformista, 26 febbraio 2026

L'articolo evidenzia la decisione di Confindustria di non prendere alcuna posizione (favorevole o contraria) in relazione alla riforma costituzionale della magistratura, rimanendo volontariamente fuori dalla campagna referendaria.

Referendum, procure in campo: fine indagini su Bartolozzi. Vendetta delle toghe? Nordio: "La tempistica mi lascia perplesso", di Aldo Torchiario, in Il Riformista, 27 febbraio 2026

Il contributo riporta la notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Giusi Bartolozzi (Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia Nordio), la quale era stata iscritta nel registro degli indagati per la vicenda della liberazione del generale libico Almasri nell'agosto 2025. Sono altresì riportate le opinioni critiche dei partiti della

maggioranza di Governo in relazione alla tempistica di tale atto, che coincide con la campagna referendaria sulla riforma della magistratura.

Riformisti per il Sì, c'è anche la sinistra. Arrivano altre cento firme, molte del PD, di Elena Tiribocchi, in *Il Riformista*, 27 febbraio 2026

L'articolo riporta la firma di alcune personalità politiche della sinistra riformista che hanno sottoscritto l'appello per il Sì alla riforma della magistratura lanciato dal giornale "Il Riformista".

Referendum giustizia, Dellabianca: "Voteremo Sì. La ricerca del modello perfetto finisce per vanificare ogni tipo di cambiamento", di Pino Suriano, in *Il Riformista*, 27 febbraio 2026

Il contributo ripropone la posizione di Andrea Dellabianca, Presidente della Compagnia delle Opere (associazione imprenditoriale italiana d'ispirazione cattolica, legata al movimento Comunione e Liberazione) in favore della riforma della magistratura.

Caso Bartolozzi e referendum, Delmastro: "Strano tempismo, si poteva aspettare un mese. La sinistra arruola Falcone e Borsellino, pagina blasfema", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 28 febbraio 2026

L'articolo presenta un'intervista al sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro a proposito della chiusura delle indagini su Giusi Bartolozzi. A suo avviso, l'informazione di garanzia avrebbe sopraggiungere fra un mese (e quindi fuori dalla campagna referendaria sulla riforma della magistratura) senza alcun pregiudizio. È altresì espressa una posizione favorevole alla riforma.

La sinistra ascolti Fiandaca e lasci perdere il comico Pif, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 28 febbraio 2026

Il contributo esprime la posizione del Prof. Giovanni Fiandaca (emerito di diritto penale) in favore della riforma della magistratura. Nella dichiarata prospettiva di un rilancio del garantismo, egli considera sbagliata la tendenza della magistratura a contrastare – giocando un ruolo di soggetto politico-mediatico ritenuto improprio – le riforme della giustizia. Giudica altresì la riforma utile "a smuovere le acque" di fronte a un immobilismo conservatore che dura da decenni.

Noi magistrati per il Sì al referendum: un voto per una magistratura più forte, più trasparente, più credibile, di Rosita d'Angiolella, in *Il Riformista*, 28 febbraio 2026

L'articolo presenta la posizioni di alcuni magistrati – tra cui l'A. – favorevoli alla riforma costituzionale della magistratura, evidenziando come il Sì non sia affatto un voto "contro" la magistratura, bensì un voto per una magistratura più forte, più trasparente e più credibile.

Referendum giustizia, reel, meme e grafiche per il Sì. I giovani di destra si mobilitano sui social, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 1 marzo 2026

Il contributo sottolinea la mobilitazione crescente dei giovani di area politica di centrodestra a sostegno del Sì al referendum sulla riforma della magistratura, evidenziando le diverse strategie comunicative impiegate a tale scopo.

Referendum magistratura, i "No" dell'Anm per tutelare la casta e opporsi al cambiamento, di Pasquale Ferraro, in *Il Riformista*, 1 marzo 2026

L'articolo evidenzia criticamente alcuni profili dell'opposizione alla riforma della magistratura, prendendo in considerazione le posizioni dell'ANM – che si oppone, ad avviso dell'A., al fine di preservare il proprio potere castale – e di alcuni partiti politici, contrari in quanto semplicemente determinati a mettere in difficoltà il Governo, a prescindere dal merito della riforma.

Arriva il referendum e la Lega va in letargo. Ora il governo rischia di indebolirsi, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 1 marzo 2026

Il contributo si sofferma sulla posizione della Lega in relazione alla campagna referendaria sulla riforma della magistratura. In particolare, si sottolinea una certa ambiguità della Lega nel prendere posizione in favore della riforma, avendo questa assunto un atteggiamento prudente o, comunque, di non coinvolgimento diretto accanto agli altri partiti della coalizione di Governo.

Venturini: “Fui arrestato, giudici e PM chiesero ad una coimputata di fare mio nome promettendole libertà. Era prassi. Votiamo Sì per una riforma di civiltà”, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 1 marzo 2026

L'articolo ripropone un'intervista ad Alfredo Venturini, referente nazionale del Comitato Giuliano Vassalli per il Sì, in favore della riforma costituzionale della magistratura secondo un approccio progressista, riformista e garantista.

Referendum magistratura, così il garantismo torna identitario. Le voci del Sì per la riforma nata a sinistra, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 1° marzo 2026

Il contributo ripercorre il tema della riforma della magistratura attraverso un approccio di carattere politico, evidenziando come la stessa avrebbe dovuto essere fatta propria da una sinistra di governo garantista e responsabile, anziché essere lasciata nella mani delle forze politiche di destra.

Si scrive CSM, si legge Parlamento delle toghe. A che punto è arrivata la rappresentanza politica della magistratura, di Gian Domenico Caiazza, in *Il Riformista*, 2 marzo 2026

L'articolo si esprime in favore della modalità del sorteggio per la scelta dei nuovi componenti del CSM – prevista dalla riforma costituzionale della magistratura – evidenziando come questo sia l'unico rimedio possibile per porre fine alla grave anomalia del controllo politico delle correnti della magistratura sul CSM, ormai diventato un “Parlamento delle toghe”, con le correnti vere e proprie repliche dei partiti politici.

Caso Palamara, l'autogoverno delle chat: i messaggi che fanno luce sulle manovre politiche per gli incarichi delle toghe, di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 2 marzo 2026

Il contributo ripropone alcuni dialoghi tra Luca Palamara e un suo collega in ordine alla assegnazione di alcuni incarichi direttivi e semi-direttivi da parte del CSM: in particolare, tale circostanza viene assunta dall'A. come elemento in favore del sorteggio dei componenti del CSM, al fine di far venir meno la forza condizionatrice delle correnti.

“Ci vediamo all'Hotel Champagne”, e “Ho subito un'ingiustizia dai napoletani”. Il sistema Palamara può finire col Referendum, di Marianna Caiazza, in *Il Riformista*, 2 marzo 2026

L'articolo ripercorre, a partire dalle intercettazioni carpite all'ex magistrato Luca Palamara, le vicende che videro coinvolto quest'ultimo in una gestione a dir poco “disinvolta” per l'assegnazione di incarichi direttivi e semidirettivi da parte del CSM. Si evidenzia altresì come

Palamara non sia la causa, bensì l'effetto di un sistema consolidato da tempo e che dovrebbe venir meno, nelle intenzioni dell'A., con la riforma della magistratura e la sua approvazione tramite referendum.

Referendum, anche i magistrati cercano raccomandazioni, il caso di Immacolata e le chat con Palamara, di Alberto de Sanctis, in *Il Riformista*, 2 marzo 2026

Il contributo riporta (dietro opportuna anonimizzazione di alcuni dei protagonisti) una delle tante chat di Luca Palamara con un/una collega, al fine di ottenere rassicurazioni e “aiuti” circa l'ottenimento di un prestigioso incarico direttivo. L'A. evidenzia un sistema nel quale le legittime ambizioni dei magistrati vengono veicolate attraverso conoscenze e accordi “politici”, a discapito del merito e della non appartenenza alle “correnti”.

Referendum, il censore Di Matteo fa il megafono di Gratteri, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 3 marzo 2026

L'articolo presenta la posizione del PM antimafia Nino Di Matteo in relazione alla riforma della magistratura: in particolare, egli dichiara di condividere la posizione del Procuratore di Napoli Nicola Gratteri, secondo cui tale riforma comporterà un indebolimento della magistratura, in particolare rispetto alle indagini di mafia.

Referendum giustizia, Bucciarelli: “Da donna di sinistra non riesco a capire chi voto No”, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 3 marzo 2026

Il contributo esprime la posizione di Anna Maria Bucciarelli (già consigliera regionale in Toscana per il PCI e poi parlamentare) in favore della riforma costituzionale della magistratura. Si sottolinea che con la separazione delle carriere si arriverà ad una vera terzietà del giudice, con il sorteggio si risolverà il problema delle “correnti” e con l'istituzione dell'Alta Corte si rafforzerà e renderà più credibile il sistema disciplinare.

Il partito delle Procure vuole governare, di Giuliano Cazzola, in *Il Riformista*, 3 marzo 2026

L'articolo mostra una posizione favorevole alla riforma della magistratura, sottolineando come, in caso di sconfitta al referendum, il c.d. “partito delle Procure” diverrebbe il vero vincitore di una competizione elettorale al pari di una qualsiasi forza politica e si sentirebbe autorizzato ad andare più avanti in una ritenuta “conquista del potere”.

Referendum, il Pm Bianco: “Voto Sì per liberare le toghe dal sistema malato del correntismo”, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 3 marzo 2026

Il contributo è un'intervista a Giuseppe Bianco, sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Roma, in favore della riforma della magistratura. A suo avviso, la principale ragione per un voto favorevole risiede nella necessità di liberare il CSM dalle correnti, facendo venir meno lo strapotere di queste sulla carriera dei magistrati e il ruolo distorto dello stesso CSM quale organo di rappresentanza degli interessi “politici” della magistratura.

Referendum giustizia: la riforma cancella l'eredità fascista, ma la sinistra ha il coraggio di opporsi, di Roberto Donghi, in *Il Riformista*, 4 marzo 2026

L'articolo si sofferma sugli argomenti favorevoli alla riforma della magistratura, evidenziando come essa contribuisca alla cancellazione di un'eredità chiaramente fascista (l'unità delle carriere tra giudici e PM) alla quale gran parte delle forze politiche sinistra non hanno il coraggio di opporsi.

Referendum magistratura, grammatica del potere giudiziario: le correnti orientano nomine, incarichi direttivi ed equilibri interni, di Maria Vittoria Ambrosone, in *Il Riformista*, 4 marzo 2026

Il contributo affronta, in relazione alla riforma della magistratura, la questione relativa alle attività di nomina del CSM. In particolare si evidenzia oggi l'esistenza di un sistema in cui le correnti, nate come luoghi di elaborazione culturale, si sono progressivamente trasformate in centri di gestione del potere, capaci di orientare – in un'ottica “politica” – nomine, incarichi direttivi ed equilibri interni.

Il Csm che i padri costituenti non vollero: i verbali dell'Assemblea mettono i brividi, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 4 marzo 2026

L'articolo presenta, in un'ottica favorevole alla riforma della magistratura, una critica a certe evoluzioni subite dal CSM nel corso degli anni, riprendendo le parole del deputato liberale Orazio Condorelli in Assemblea costituente il 25 novembre 1947, quando egli denunciava il pericolo per l'indipendenza dei magistrati insito proprio nel sistema elettivo del CSM: in particolare, si evidenziava che un certo sistema clientelare fatto di lettere, raccomandazioni e promesse avrebbe potuto creare una patologica stratificazione gerarchica fra gli eletti, i grandi elettori, i piccoli elettori e i singoli elettori.

Nevi (FI): “I giovani pm fuori dalle correnti nel segreto dell'urna voteranno Sì”, di Luca D'Alessio, in *Il Riformista*, 4 marzo 2026

Il contributo rappresenta un'intervista a Raffaele Nevi (deputato alla Camera per Forza Italia) in favore della riforma della magistratura: a suo avviso, è ragionevole immaginare che molti magistrati, soprattutto giovani, nel segreto dell'urna voteranno in senso favorevole. In parallelo, egli evidenzia la necessità di addivenire alla separazione delle carriere tra giudici e PM ed all'istituzione di un'Alta Corte quale organo disciplinare “esterno” al CSM.

Giudici e Pm: essere colleghi non rafforza la terzietà, la indebolisce. Il codice Vassalli voleva la separazione, di Comitato Giuliano Vassalli, in *Il Riformista*, 5 marzo 2026

L'articolo si sofferma in modo favorevole sulla riforma della magistratura, con particolare attenzione al tema della separazione delle carriere. In particolare, fa leva sul pensiero di Giuliano Vassalli, principale ispiratore del codice di procedura penale del 1989 e favorevole a detta separazione tra giudici e PM, al fine di conseguire un vero processo accusatorio e una reale terzietà del giudice.

Referendum giustizia, il fronte del NO segue la logica della vendetta. Il caso Gelli, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 5 marzo 2026

Il contributo ripropone i contenuti di un'intervista a Maurizio Gelli (figlio di Licio Gelli), secondo cui la separazione delle carriere proposta dalla riforma riprende un'idea già enunciata da suo padre. L'A. critica la logica dell'*argumentum ad hominem*, rivolta non a confutare l'argomento, bensì a colpire chi lo sostiene a prescindere dalla bontà dell'argomento stesso.

Il sorteggio dei membri del Csm non è una bestemmia, di Francesco Coppa, in *Il Riformista*, 5 marzo 2026

L'articolo si esprime favorevolmente rispetto alle modalità di sorteggio per la composizione dei nuovi CSM e di una parte dell'Alta Corte disciplinare previste nel testo di riforma costituzionale della magistratura. In particolare, il sorteggio è considerato quale tecnica

attraverso cui l'ordinamento limita la capacità del potere di auto-riprodursi, sottraendo valutazioni e giudizi disciplinari alla logica "politica" dell'appartenenza.

"Il Giudice Giusto. 50 ragioni per votare Sì", il libro per capire il punto d'approdo del referendum, di Eleonora Tiribocchi, in *Il Riformista*, 5 marzo 2026

Il contributo dà conto della pubblicazione online dell'*instant book* "Il Giudice Giusto. 50 ragioni per votare Sì", dedicato a presentare gli argomenti favorevoli alla riforma costituzionale della magistratura.

Referendum giustizia, separare per spezzare le dinamiche corporative, di Antonio Bargone, in *Il Riformista*, 6 marzo 2026

L'articolo si esprime in senso favorevole alla riforma costituzionale della magistratura, la quale preserva l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e intende sottrarre il Csm a logiche di appartenenza e dinamiche corporative. Allo stesso modo, critica la posizione "storica" dell'ANM, da sempre contraria a qualsiasi tipo di riforma della giustizia (codice di procedura penale del 1989, riforma Castelli, riforma Cartabia).

Referendum giustizia, Mastroeni dalla toga al Sì: "Correnti da strapotere, molti voteranno seguendo solo gli ordini di scuderia", di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 6 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista all'ex-Magistrato Salvatore Mastroeni, dimessosi dalla Magistratura all'indomani dello scandalo che ha coinvolto Luca Palamara in relazione alle nomine da parte del CSM. L'intervistato si esprime poi in senso favorevole alla riforma della magistratura, con particolare attenzione alla separazione delle carriere ed all'esigenza di fermare il peso delle correnti della magistratura dentro il CSM.

Referendum magistratura, il video di Grosso e Maia che è sparito nel nulla, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 8 marzo 2026

Il contributo torna sulla conversazione che ha visto coinvolti, nel corso di un convegno sulla riforma della magistratura, Enrico Grosso (presidente del Comitato per il No al referendum) e Giuseppe Marra, presidente del Tribunale di Aosta chiamato a decidere un ricorso del partito AVS contro la rieleggibilità del governatore della Valle d'Aosta Renzo Testolin, in favore del quale lo stesso Grosso aveva redatto un parere. L'episodio è utilizzato per stigmatizzare una certa familiarità (impropria) tra avvocatura e magistratura.

La giudice grata al PM Palamara per la propria nomina a Presidente. Dal "siamo un bel gruppo" al "ci vediamo stasera", ecco perché bisogna separare le carriere, di Laura Finiti, in *Il Riformista*, 8 marzo 2026

L'articolo ripercorre alcune delle chat di Luca Palamara, al fine di dimostrare come le grandi nomine siano dettate da equilibri che attraversano senza distinzione chi accusa e chi giudica. L'occasione è di spunto all'A. per sostenere la separazione delle carriere contenuta nella riforma costituzionale della magistratura.

Le nomine del CSM si giocano su WhatsApp. A vincere non sono i migliori, ma i più sostenuti: il referendum per dire "basta", di Francesco Iacopino, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

Il contributo ripercorre, dopo apposita anonimizzazione, la gestione di incarichi direttivi e semidirettivi in seno al CSM attraverso le chat Whatsapp di Luca Palamara, al fine di illustrare dall'interno come funziona il meccanismo delle correnti della magistratura al fine di decidere il destino degli uffici giudiziari più importanti del Paese.

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Verso il referendum: poca attenzione al merito, molta propaganda, tante falsificazioni. L'Italia non può permettersi passi falsi, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

L'editoriale si sofferma sul prossimo referendum relativo alla riforma della magistratura, evidenziando la scarsissima attenzione al merito dei quesiti e, al contempo, la molta propaganda e le tante falsificazioni. Inoltre, si afferma che, se si vuole la stabilità del Paese, è bene auspicare la vittoria del “Sì”.

Il video di Alessandro Barbero sul referendum, dalla storia alla fantastoria: il film immaginario di chi propaga il No, di Alberto de Sanctis, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

Il contributo si esprime in modo critico a proposito di un video dello storico Alessandro Barbero, sfavorevole alla riforma costituzionale della magistratura. In particolare, agli argomenti contrari sono contrapposti dall'A. quelli favorevoli a proposito della separazione delle carriere, della composizione del CSM tramite sorteggio e della creazione di un'Alta Corte disciplinare.

Meloni scende in campo per il Sì: “Troppe banalizzazioni e bufale. Se perdo non mi dimetto”, di Redazione, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

L'articolo esprime la posizione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sulla riforma della magistratura. Esprimendosi a favore della stessa, si evidenzia che non è una riforma contro i magistrati, bensì una riforma contro le degenerazioni di un sistema di “correnti” interne al potere giudiziario che colpisce in particolare le nomine del CSM e l'esercizio della funzione disciplinare.

Referendum, davvero i mafiosi tifano per il Sì? Dottor Parodi, lasci perdere, di Carmelo Briguglio, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

Il contributo riprende le parole del Presidente dell'ANM Cesare Parodi, secondo cui i mafiosi voteranno in favore della riforma costituzionale della magistratura. In modo provocatorio, l'A. si chiede se voteranno “Sì” alla riforma Giuseppe Pignatone (ex procuratore capo di Roma, autore dell'inchiesta su “Mafia capitale” e oggi indagato a Caltanissetta per favoreggiamento a Cosa Nostra) o il PM Nino Di Matteo, che in passato denunciò l'esistenza di metodi para-mafiosi nell'adozione di certe decisioni da parte del CSM.

Referendum, manca solo Topo Gigio: il fronte del No è costellato da comici e star tv, di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

L'articolo affronta in termini generali, in relazione alla riforma della magistratura, la grande messe di opinioni di artisti, scrittori, cantanti, comici e uomini di cultura che hanno deciso di esporsi in senso contrario alla riforma, evidenziando l'inconsistenza giuridica degli argomenti addotti e la volontà di persuadere al di là della correttezza dei contenuti.

Referendum, il professor Parisi e l'acqua distillata: che autogol per il no, di Lorenzo Zilletti, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026

Il contributo riprende criticamente le dichiarazioni del fisico (e premio Nobel) Giorgio Parisi contro la riforma della magistratura, evidenziando l'assoluta inconsistenza degli argomenti da lui impiegati e suggerendo un parallelismo tra la separazione delle carriere e quello tra medicina omeopatica e non.

*Le nomine del CSM si giocano su WhatsApp. A vincere non sono i migliori, ma i più sostenuti: il referendum per dire “basta”, di Francesco Iacopino, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026*

Il contributo ripercorre, in forma anonima, alcuni dei messaggi estratti dal telefono di Luca Palamara in relazione alle nomine di uffici direttivi e semidirettivi all'interno del CSM, evidenziando come queste non sono il risultato di una selezione meritocratica neutra, bensì il frutto di equilibri, scambi e tattiche tra le correnti.

*La giustizia secondo Giovanni Storti, questa volta c'è poco da ridere, di Marianna Caiazza, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026*

L'articolo riprende il video realizzato dall'attore Giovanni Storti contro la riforma della magistratura, evidenziandone i numerosi errori giuridici e l'assoluta banalizzazione delle questioni affrontate, peraltro trattate secondo l'A. in modo errato e con parallelismi decontestualizzati.

*Idee del PIFero: il comico, nella sua scenetta per il No, non ne azzecca una sul referendum, di Giuseppe Belcastro, in *Il Riformista*, 9 marzo 2026*

Il contributo ripercorre le dichiarazioni del comico PIF contro la riforma della magistratura, sottolineando la totale discrasia tra il testo della riforma e le dichiarazioni sopra indicate, secondo cui la riforma intenderebbe sottomettere la magistratura stessa alla politica e diminuirne autonomia e indipendenza.

*Referendum 2026, l'unico obiettivo della sinistra è liquidare Giorgia Meloni, di Giorgio Merlo, in *Il Riformista*, 10 marzo 2026*

L'articolo si chiede perché il “merito” è quasi scomparso dall'orizzonte del dibattito in vista del referendum costituzionale sulla magistratura: la risposta a cui giunge è che tutte le forze di opposizione al Governo in carica hanno deciso di fare del referendum un'occasione per contrastare politicamente il Presidente del Consiglio, a prescindere dai contenuti della riforma.

*“Debole con i forti e forte con i deboli”, la giustizia del No che non c'azzecca niente, di Antonio Mastrapasqua in *Il Riformista*, 10 marzo 2026*

Il contributo si interroga su certe distorsioni della campagna referendaria in relazione alla riforma della magistratura, con specifica attenzione allo slogan della campagna del NO secondo cui la riforma determinerebbe “Una giustizia debole con i forti e forte con i deboli”. Tale interpretazione è ritenuta del tutto estranea ai contenuti della riforma.

*Meloni scende in campo per il Sì al referendum: chi spera in un finale alla Renzi si metta l'anima in pace, di Aldo Rosati, in *Il Riformista*, 10 marzo 2026*

Il contributo ripropone le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in favore del referendum sulla riforma della magistratura, presentando altresì le posizioni favorevoli di altri esponenti politici di centro-destra e centro-sinistra.

*Referendum 22 e 23 marzo, a Bari il caso della foto con giudice e PM insieme, di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 10 marzo 2026*

L'articolo si interroga criticamente sull'opportunità di una foto scattata durante la campagna elettorale del No al referendum sulla riforma della magistratura, nella quale si vedono,

abbracciati insieme e indossando una identica t-shirt verde, un PM del Tribunale di Bari e un magistrato giudicante del medesimo Tribunale.

Gratteri fuori controllo, la telefonata con il Foglio e l'avvertimento: "Con voi faremo conti dopo il referendum, tireremo una rete...", di Redazione, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

Il contributo fa riferimento ad una telefonata tra il Procuratore di Napoli Nicola Gratteri e il direttore del quotidiano Il Foglio Claudio Cerasa nella quale il primo avrebbe "suggerito" al secondo che, una volta celebratosi il referendum sulla riforma della magistratura, lo stesso avrebbe "fatto i conti" con Il Foglio, in ragione di alcuni articoli considerati diffamatori nei suoi confronti.

Referendum magistratura, Kustermann: "Separare chi giudica da chi accusa è il buonsenso dei nostri nonni", di Giorgio Cavagnaro, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista all'attrice e regista Manuela Kustermann, la quale – tra gli altri aspetti – evidenzia (in relazione alla riforma della magistratura) che chi giudica è meglio che appartenga ad una categoria diversa da chi accusa.

Referendum 22 e 23 marzo, Ceccarelli (magistrato Anm), vota Sì: "Lo dico con coraggio, nessuno può zittirmi", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

L'articolo esprime la posizione di Natalia Ceccarelli, magistrato presso la Corte d'appello di Napoli, in favore della riforma della magistratura. In particolare, essa evidenzia la necessità di introdurre il sorteggio come criterio idoneo a scardinare l'influenza delle correnti interne alla magistratura ed un'Alta Corte che responsabilizzi maggiormente i magistrati e sia in grado di favorire un sistema "disciplinare" più giusto.

Referendum, cinque Sì per scalfire il potere che da 30 anni soffoca l'Italia, di Tiziana Maiolo, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

Il contributo si esprime in senso favorevole alla riforma costituzionale della magistratura, sottolineando nello specifico l'esigenza di pervenire ad una autentica separazione delle carriere tra giudici e PM. In parallelo, si espongono critiche nei confronti dell'uso della custodia cautelare da parte dei giudici e dell'applicazione della legge Severino nei confronti dei politici condannati "solo" in primo grado

Polemica per Giusi Bartolozzi: troppo facile dimenticare le parole di Gratteri e Di Matteo, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

Il contributo riprende le parole di Giusi Bartolozzi (capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia) sulla magistratura e le relative polemiche, evidenziando come si sia dimenticato quanto detto in precedenza dal Procuratore di Napoli Nicola Gratteri e dal PM antimafia Nino Di Matteo: in particolare, il primo ha definito i sostenitori del Sì strumento delle mafie, mentre il secondo ha ignorato i richiami di Mattarella alla compostezza, insistendo sulle dichiarazioni del primo.

Referendum 22 e 23 marzo, il dibattito è un concentrato di spettacolo, propaganda spicciola e insulti da social, di Carola Causarano, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

L'articolo sottolinea come il dibattito sul referendum e sulla riforma della magistratura è un concentrato di spettacolo, propaganda spicciola e insulti da social network, piuttosto che un confronto serio sui temi di merito che formano oggetto della riforma stessa.

L'Anm non sarà più la stessa, dopo il voto, una nuova sigla? Frattura tra magistrati difficile da sanare, toghe verso un'altra associazione, di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

Il contributo si interroga sul futuro dell'ANM all'indomani del referendum sulla riforma della giustizia, evidenziando come non sia irragionevole pensare ad una scissione al suo interno, in particolare rispetto a tutti quei magistrati che non hanno condiviso la posizione della stessa ANM in senso contrario alla riforma.

Referendum 2026, Nordio rivendica la riforma epocale: "L'Alta corte disciplinare renderà i magistrati più responsabili, di Christian Gaole, in *Il Riformista*, 11 marzo 2026

L'articolo esprime la posizione del Ministro della Giustizia Carlo Nordio in favore della riforma della magistratura, con particolare riferimento alla necessità di separare le carriere di giudici e PM, di introdurre il sorteggio per la composizione del CSM e di creare un'Alta Corte disciplinare separata dallo stesso CSM.

Referendum, Zaffini: "Giustizia giusta? Serve a tutti Sinistra ricattabile dalle toghe. Noi no", di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Francesco Zaffini (senatore di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Sanità e Lavoro), favorevole alla riforma della magistratura. Egli sottolinea in particolare l'esigenza di arrivare finalmente ad una riforma attesa da troppo tempo, che introduca una vera separazione delle carriere e istituisca un organo disciplinare in grado di garantire un'effettiva responsabilità in capo ai magistrati che sbagliano.

Gratteri, le falsità su Sal Da Vinci e l'avvertimento al Foglio. Votare Sì vuol dire rimettere i magistrati al loro posto, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

Il contributo ritorna criticamente sulle parole pronunciate da Nicola Gratteri (Procuratore della Repubblica di Napoli) nei confronti di un giornalista de *Il Foglio*, al quale ha detto che, una finito il referendum, farà i conti con il suo giornale. L'occasione è colta per stigmatizzare tale comportamento, inteso come una minaccia nei confronti della libera stampa.

Capire il referendum del 22 e 23 marzo. Presentato l'Instant book "Il giudice giusto", di Alessia Petrelluzzi, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

L'articolo illustra la presentazione dell'Instant book *"Il giudice giusto"*, scritto dall'avvocato Stefano Giordano e dal giornalista del *Riformista* Aldo Torchiario in occasione della campagna referendaria sulla riforma della magistratura, presso la Biblioteca Giovanni Spadolini di Palazzo della Minerva, sede della Biblioteca del Senato.

Referendum 2026, l'ordine giudiziario è fuori dai binari. Il tour brindisino di giudici e PM, di Gabriele Elia, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

Il contributo fa riferimento ad un tour pubblico nella provincia di Brindisi che ha visto protagonisti due magistrati in servizio, vale a dire un giudice del Tribunale e un pubblico ministero della Procura. L'A. coglie l'occasione per evidenziare i rischi di una possibile carenza di apparenza di imparzialità ed il rischio di una sovrapposizione tra la funzione giudiziaria e il dibattito politico-culturale.

-10 al referendum magistratura, Umberto Costi: "Oggi giudici e PM sono troppo legati. Gli imputati? Non sono sereni", di Aldo Torchiario, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

L'articolo rappresenta un'intervista a Umberto Costi (segretario del Partito politico "Socialdemocrazia SD"), a favore della riforma della magistratura: in particolare, egli sottolinea l'esigenza di addivenire ad una autentica separazione delle carriere tra giudici e PM e critica il ruolo sempre più "politico" dell'ANM.

L'Alta Corte spezzerà la logica dell'io salvo il tuo, tu salvi il mio, di Carmelo Briguglio, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

Il contributo si esprime in senso favorevole all'istituzione di un'Alta Corte disciplinare chiamata a giudicare gli illeciti disciplinari dei magistrati, in quanto "sganciata" dalle correnti della magistratura e in grado di favorire una maggiore responsabilizzazione dei magistrati.

Margherita Giglio, storia sbagliata di una magistrata senza correnti: 40 anni con la toga sabotati dalle correnti, di Maurizio Pizzuto, in *Il Riformista*, 12 marzo 2026

Il contributo riassume in breve la storia professionale della magistrata Margherita Giglio, la quale segnala di essere stata in più occasioni pregiudicata nel corso della sua carriera – con riferimento alle domande per incarichi direttivi – per non aver mai fatto parte di alcuna "corrente" interna alla magistratura. La stessa Giglio si esprime in senso favorevole al sorteggio.

La mossa di Marina Berlusconi sul Referendum da spersonalizzare, di Francesco Damato, in *Il Riformista*, 13 marzo 2026

L'articolo ripercorre la lettera inviata da Marina Berlusconi a *Repubblica* al fine di cercare di spersonalizzare la riforma costituzionale della magistratura e "scioglierla" dagli opposti condizionamenti politici. L'obiettivo è quello di farle superare il referendum del 22/23 marzo con un voto ideologicamente trasversale.

Magistrati, oltre la separazione serve una selezione. Per far carriera non basta l'esperienza, di Sergio Santoro, in *Il Riformista*, 13 marzo 2026

Il contributo si interroga, a partire dalla distinzione tra funzione requirente e funzione giudicante prevista dalla riforma sulla magistratura, sulla necessità di un intervento che coinvolga anche le valutazioni di professionalità dei magistrati. Si evidenzia l'assenza di una seria selezione professionale, auspicando il ritorno ad un sistema di concorsi interni, valutazioni comparative rigorose e prove professionali strutturate.

Referendum 22-23 marzo, cosa voteranno gli italiani. Sui social il "Sì" fa più interazioni: i monitoraggi, di Domenico Giordano, in *Il Riformista*, 13 marzo 2026

L'articolo fa riferimento alle interazioni digitali che si sono verificate nell'ultimo periodo in relazione al referendum sulla riforma della magistratura, evidenziando come le conversazioni online che contengono un riferimento al Sì hanno incassato un numero maggior di menzioni e di interazioni rispetto a quelle dove la parola referendum era associata al No.

Mani Pulite, una storia da ricordare: il Sì farà ordine sul ruolo di Gip e Gup, di Marco Del Monte, in *Il Riformista*, 13 marzo 2026

Il contributo si interroga criticamente sulla "commistione" tra giudici e PM all'interno dello stesso ordine giudiziario, evidenziando sul punto le ritenute storture che questa unione avrebbe creato durante le indagini che, nel corso degli anni Novanta, hanno condotto all'inchiesta "Mani Pulite".

Gli avvocati con il Sì, Md sul No, Nordio per il “giudice libero”, di Aldo Torchiario, in Il Riformista, 13 marzo 2026

L'articolo dà conto della celebrazione di due eventi contrapposti a proposito della riforma costituzionale della magistratura: da un lato, l'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Consiglio nazionale forense, dall'altro, l'evento della “corrente” di Magistratura democratica in occasione del suo congresso annuale.

Napoli, il nervo scoperto della giustizia: il duro confronto tra sostenitori del Sì e del No. Palamara: “Solo il sorteggio taglia le correnti”, di Aldo Torchiario, in Il Riformista, 13 marzo 2026

Il contributo dà conto del confronto tra sostenitori del Sì e del No alla riforma della magistratura nella storica sede napoletana di Castel Capuano. In particolare, si evidenziano le parole di Luca Palamara, secondo cui solo il sorteggio all'interno del CSM spezzerebbe il vincolo di appartenenza e farebbe venire meno il peso delle correnti.

Margherita Cassano, l'ex prima presidente della Cassazione scende in campo per il No: quando la neutralità non vale per tutti, di Stefano Giordano, in Il Riformista, 13 marzo 2026

L'articolo si interroga sulla posizione di Margherita Cassano, già Presidente della Corte di Cassazione, in senso contrario alla riforma della magistratura, chiedendosi se sia opportuno che tale posizione sia espressa dopo soli sei mesi dalla cessazione dalle funzioni. Inoltre, l'A. si chiede se la stessa abbia patrocinato quella causa quando ancora era nell'esercizio delle proprie funzioni.

Giustizia: il referendum non risolverà tutti i problemi, ma sarà l'inizio di un percorso, di Enrico Napoletano, in Il Riformista, 13 marzo 2026

Il contributo evidenzia come, sebbene la riforma della magistratura non rappresenti la soluzione ai problemi della giustizia italiana, essa rappresenti comunque un primo piccolo passo nella direzione di ricostruire un sistema che negli ultimi anni ha mostrato evidenti segni di crisi.

L'avvocato Gomiero: “Travaglio e Gratteri si sbagliano di grosso, chiedete pure a un indagato: sei contento che chi ti accusa sia collega di chi ti giudica?”, di Christian Gaole, in Il Riformista, 15 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Stefano Gomiero, presidente della Camera penale di Verona, in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli esprime la necessità di addivenire ad una separazione delle carriere, di introdurre il sorteggio in seno al CSM e di creare un'Alta Corte disciplinare.

Dopo Falcone e Sal Da Vinci, il No manipola anche Zuppi: la propaganda dei contrari al referendum non ha limiti, di Giuliano Cazzola, in Il Riformista, 14 marzo 2026

Il contributo riprende un manifesto pubblicitario nel quale si vede l'immagine del Presidente della CEI, Cardinale Matteo Zuppi, e alcune sue dichiarazioni che sono state interpretate come un invito a votare contro la riforma della magistratura.

Il magistrato Visone: “Il mio Sì per una magistratura più credibile e un processo più equo”, di Aldo Torchiario, in Il Riformista, 14 marzo 2026

Il contributo esprime la posizione di Giuseppe Visone, sostituto procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, in relazione alla riforma della magistratura. In particolare,

egli sostiene la necessità del sorteggio nel CSM, per diminuire il peso delle correnti della magistratura.

Storia delle metamorfosi sulla riforma della magistratura, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 15 marzo 2026

Il contributo ripercorre i ritenuti mutamenti delle forze politiche di sinistra in relazione al tema della separazione delle carriere tra giudici e PM. In particolare, si evidenzia che, se in passato le forze della sinistra progressista e riformista erano a favore della separazione, nell'attuale dibattito sulla riforma della magistratura le stesse sono strenuamente contrarie.

Riforma magistratura, Eccher (membro laico Csm): "Vi spiego perché il sorteggio non deve far paura", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 15 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Claudia Eccher (membro laico del CSM) in favore della riforma della magistratura. In particolare, essa concentra l'attenzione sull'introduzione del sorteggio nel CSM, al fine di interrompere un meccanismo che negli anni ha rafforzato il peso delle correnti al suo interno e di rendere i processi di nomina più trasparenti e meno condizionati da logiche di appartenenza.

Referendum 22 e 23 marzo: la divisione delle carriere era auspicata dall'Assemblea costituente, di Giulio Prosperetti, in *Il Riformista*, 16 marzo 2026

Il contributo esprime la posizione del Vicepresidente emerito della Corte costituzionale Giulio Prosperetti in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli sottolinea che l'esigenza di addivenire ad una separazione delle carriere tra giudice e PM è imposta dall'attuazione del principio del giudice terzo di cui all'art. 111 Cost. e che tale intenzione era già nella mente (per quanto poi non attuata) dei Padri costituenti.

Referendum 22 e 23 marzo: un Sì alla riforma, non al governo, di Europa radicale, in *Il Riformista*, 16 marzo 2026

L'articolo sottolinea l'esigenza di esprimere un voto favorevole alla riforma della magistratura a prescindere dalle posizioni politiche, concentrando l'attenzione sui contenuti della riforma e non sul favore o disfavore nei confronti del Governo in carica.

La verità sulla riforma della magistratura: perché votare sì, di Mario Esposito, in *Il Riformista*, 16 marzo 2026

Il contributo esprime una posizione favorevole alla riforma costituzionale della magistratura, evidenziando allo stesso tempo l'inconsistenza degli argomenti ad essa contrari, secondo cui la riforma metterebbe in pericolo gli stessi fondamenti democratici della forma di Stato ed indebolirebbe l'autonomia e indipendenza della magistratura.

Referendum, il fronte del 'No' con il ditino alzato: ma una Costituzione bloccata non è un bene, di Giovanni Guzzetta, in *Il Riformista*, 16 marzo 2026

Il contributo si oppone, in relazione alla riforma della Costituzione, a quella che viene ritenuta dall'A. una visione "devozionistica" della Costituzione, contraria – ma in modo selettivo – a qualsiasi riforma della Legge fondamentale ed alla possibilità di correggere eventuali difetti del testo costituzionale originario.

Referendum giustizia, è tempo di spazzare via la cappa che strangola il riformismo, di Pasquale Ferraro, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

L'articolo si esprime in senso favorevole alla riforma della magistratura, evidenziando la necessità di una sua approvazione in sede referendaria al fine di realizzare finalmente una scelta di stampo riformista che ponga fine a tutta una serie di anomalie italiane.

Referendum 2026: l'Anm difende sé stessa, non la Costituzione. Il comitato ha raccolto un milione di euro, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

Il contributo sottolinea come, i

La riforma sottolinea come, in relazione alla riforma della magistratura, quest'ultima non indebolisca la magistratura stessa, rafforzando invece il giudice terzo, consacrando costituzionalmente l'autonomia del PM (che oggi dipende da una legge ordinaria) e, attraverso il sorteggio del CSM, dissolvendo il potere politico delle correnti interne alla magistratura.

Referendum 22 e 23 marzo, il metodo collaudato di Corriere e La 7, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

L'articolo si esprime in senso critico nei confronti della posizione adottata dal Corriere della Sera rispetto alla riforma costituzionale della magistratura, evidenziandone uno "scivolamento" in favore delle posizioni contrarie alla riforma stessa e di un certo approccio politico che esula dai contenuti di quest'ultima.

Il referendum non è un test di gradimento politico, di Luca D'Alessio, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

Il contributo evidenzia l'esistenza di un'ampia polarizzazione del dibattito sulla riforma della magistratura a livello politico, rilevando come lo stesso si sia da tempo trasformato in uno strumento di attacco o difesa nei confronti del Governo, a prescindere dai contenuti della riforma stessa.

Il No e il finto spauracchio dell'Alta Corte, tutte le false obiezioni mosse verso il presunto organo di controllo della politica sulla magistratura, di Luca Monaco, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

L'articolo si esprime criticamente nei confronti dell'opposizione all'introduzione di un'Alta Corte disciplinare per i magistrati, nel quadro più ampio della riforma della magistratura. In particolare, si evidenzia che in nessun modo tale nuovo organo può essere inteso come uno strumento di controllo della politica sulla magistratura – stante la sua composizione – e che, in ogni caso, contro le sue sentenze rimarrà ferma la possibilità di ricorrere in Cassazione.

Le ragioni del Sì di Oliverio: "Separazione delle carriere, una battaglia di sinistra per difendere i cittadini dall'arbitrio", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

Il contributo rappresenta un'intervista all'ex-Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli sofferma la sua attenzione sull'esigenza di addivenire finalmente ad una vera separazione tra giudici e PM al fine di conseguire una reale terzietà dell'organo giudicante.

Il caso Tortora e la metabolizzazione (senza alcuna conseguenza) dell'errore giudiziario, di Tullio Camiglieri, in *Il Riformista*, 17 marzo 2026

Prendendo spunto dalla recente serie televisiva sulla vicenda giudiziaria che coinvolse Enzo Tortora, l'A. si concentra in particolare sull'assenza di conseguenze sanzionatorie e/o

disciplinari per chi quell'errore lo determinò e lo sostenne e di meccanismi efficaci di responsabilità interna nei confronti dei giudici e pubblici ministeri coinvolti. Sul punto, si evidenziano altresì gli avanzamenti di carriera di questi magistrati e l'assenza di progressione di Michele Morello, giudice relatore della Corte d'Appello di Napoli che assolse Tortora.

Referendum: il Sì a sinistra, l'esito delle urne e i quattro scenari, di Stefano Rolando, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

L'articolo si interroga sul voto delle forze politiche di sinistra in relazione alla riforma della magistratura e sull'alternativa tra un voto favorevole "pragmatico" (concentrato sui contenuti della riforma) e un voto sfavorevole frutto di un'opposizione politico-ideologica al Governo in carica.

Nessun attacco alla magistratura, il ruolo del pm deve essere limitato nell'interesse degli stessi giudici, di Paolo Crucianelli, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

Il contributo evidenzia la necessità di separare le carriere di giudici e PM, anche al fine di poter poi rafforzare i filtri o di introdurre un controllo preventivo sull'esercizio dell'azione penale. In questo modo, un intervento sul ruolo del PM non sarebbe più letto come un attacco alla giurisdizione nel suo complesso.

Referendum, l'accozzaglia del No: così il mari e Monti è servito, di Ottavia Munari, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

L'articolo riprende criticamente un'intervista rilasciata dall'ex-Presidente del Consiglio Mario Monti al Corriere della Sera a proposito della riforma della magistratura. In particolare, egli esprime una posizione contraria rispetto a quest'ultima, dichiarando che la riforma potrebbe condurre ad un indebolimento della magistratura e ad un maggior controllo della politica sul potere giudiziario.

Sabino Cassese: "Al Referendum sì per ridare alla giustizia efficienza, ruolo e prestigio. Ora è tempo di giudicare la riforma, non il governo", di Ottavia Munari, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

Il contributo rappresenta un'intervista al Professor Sabino Cassese in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli si dichiara favorevole in ragione della ritenuta necessità di separare le carriere di giudici e PM, di far venire meno il peso delle correnti all'interno del CSM e di creare un giudice disciplinare terzo e separato da coloro che devono essere giudicati.

Referendum, è Conte show all'Eur. Veri attori e magistrati nel gotha del grillismo giustizialista, di Pasquale Ferraro, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

L'articolo si interroga criticamente su una delle prossime manifestazioni conclusive della campagna referendaria contraria alla riforma della magistratura (20 marzo 2026), pronosticando un'opposizione a quest'ultima per mere ragioni politiche, del tutto sganciate dai contenuti della riforma stessa.

Referendum 22-23 marzo, quando l'indagine diventa un inferno: tre casi di malagiustizia ci spiegano cosa votare, di Aldo Rosati, in *Il Riformista*, 18 marzo 2026

Il contributo ripropone in sintesi tre vicende processuali determinate da evidenti errori giudiziari, con l'obiettivo di assumerle a parametro per un voto favorevole alla riforma della magistratura in sede referendaria.

Referendum, l'ex rottamatore imprigionato nel suo orticello: l'ambizione di cambiare il sistema ha lasciato il posto al terrore di perdere il minuscolo feudo, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

L'articolo si interroga sulla posizione "defilata" assunta da Matteo Renzi nel corso della campagna referendaria sulla riforma della magistratura, evidenziando un certo timore a prendere posizione e la scelta di curare un proprio interesse di sopravvivenza a discapito dei contenuti della riforma.

Referendum, troppi slogan e pochi argomenti: note a margine di una campagna che poteva andare meglio, di Giuseppe Trapani, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

Il contributo si interroga sugli argomenti favorevoli e contrari alla riforma costituzionale della magistratura, evidenziando come la campagna referendaria sia stata caratterizzata dalla riduzione di una complessa questione costituzionale a una contesa di schieramento tra forze politiche, a prescindere dai contenuti di merito.

Referendum magistratura, se vince il Sì non finisce lo Stato di diritto, di Andrea Giovanardi, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

L'articolo evidenzia come un'eventuale approvazione della riforma non determinerà certo la fine dello stato di diritto, come invece sostenuto da coloro che ad essa si oppongono. Al contrario, si esprime una posizione favorevole alla riforma, in quanto richiesta dalla necessità di un giudice realmente terzo, di un CSM sganciato dall'influenza delle correnti della magistratura e di un'Alta Corte disciplinare che eserciti la relativa funzione in sede separata rispetto alle funzioni amministrative del CSM.

Referendum giustizia, Fabio Ferrari: "Ero già favorevole quando appartenevo alla sinistra. Dare un segnale politico? Non è una scelta intelligente", di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

Il contributo rappresenta un'intervista all'attore Fabio Ferrari, il quale ha annunciato il suo voto favorevole al referendum sulla riforma della magistratura, motivando la scelta con una personale coerenza ideologica che già negli anni Novanta lo aveva portato a schierarsi in favore della separazione delle carriere.

Referendum, Catello Maresca: "L'Italia ha visto lo squallore nel telefono di Palamara: 700 magistrati in fila alla porta del Csm per avere favori", di Redazione, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

L'articolo dà conto del confronto presso la sede di Manageritalia Campania tra i magistrati Vanni Corona e Catello Maresca a proposito della riforma costituzionale della magistratura, con il primo contrario alla riforma e il secondo favorevole alla stessa.

Referendum, Sisto: "Con il Sì cambiamo pagina per il diritto al giusto processo, sorteggio non elegante ma serve per combattere le filiere spartitorie", di Aldo Torchiario, 19 marzo 2026

Il contributo rappresenta un'intervista al Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto in favore della riforma della magistratura. In particolare, egli evidenzia la necessità di avere un giudice realmente terzo e imparziale rispetto al pubblico ministero, un CSM libero dai condizionamenti delle correnti della magistratura e un giudice disciplinare più autonomo, capace di valutare le condotte con maggiore equilibrio ed autorevolezza.

Travaglio e la nostalgia giustizialista e forcaiola per il vecchio rito inquisitorio: l'articolo 111 non è una "boiata", di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 19 marzo 2026

L'articolo si esprime criticamente nei confronti di un editoriale del Direttore del Fatto Quotidiano Marco Travaglio, al quale viene addebitata – a fronte della sua critica all'art. 111 Cost. – una nostalgia giustizialista e forcaiola per il vecchio rito inquisitorio disegnato dal codice di procedura penale del 1930.

Referendum, Bettini si arrampica sugli specchi: pur di dare una “spallata” al governo, il tessitore Dem si tuffa felice nel vecchio giustizialismo sovietico, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 20 marzo 2026

Il contributo rivela la posizione dello storico esponente del Partito Democratico Goffredo Bettini sulla riforma della magistratura. In particolare, pur essendosi egli dichiarato favorevole alla separazione delle carriere, Bettini ha rivelato di votare contro la riforma al fine di indebolire il Governo in carica.

Marco Minniti: “Una giustizia più moderna per un’Italia più forte: così vinciamo l’Era dell’incertezza. Distinguere carriere e ruoli scioglie ambiguità”, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 20 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista all'ex-Ministro dell'Interno Marco Minniti in favore della riforma della magistratura. A suo avviso, c'è in gioco il rapporto tra cittadini e giustizia, la qualità della democrazia italiana e la capacità del Paese di reggere le sfide di un mondo segnato da instabilità e disordine.

Il campo largo e la campagna del No: un misto di bugie e di forzature provocatorie, di Fabrizio Cicchitto, in *Il Riformista*, 20 marzo 2026

L'articolo evidenzia come la campagna del referendum abbia subito una radicalizzazione dovuta al fatto che tutte le forze politiche del c.d. centro-sinistra (o, comunque, di opposizione al governo) hanno scelto a priori, indipendentemente dai contenuti della riforma, di votare No.

Referendum, Pisapia e Parisi ci mettono la faccia (e votano Sì): lezione di garantismo alla sinistra, di Biagio Marzo, in *Il Riformista*, 21 marzo 2026

Il contributo esprime le posizioni favorevoli alla riforma della magistratura di Giuliano Pisapia (già sindaco di Milano con il centro-sinistra) e di Arturo Parisi, storico esponente della sinistra italiana.

Referendum, quanti vorrei ma non posso nel Pd: meglio restare fedeli a Schlein per avere un posto in lista nel 2027, di Aldo Rosati, in *Il Riformista*, 21 marzo 2026

L'articolo sottolinea la difficile posizione degli esponenti “riformisti” all'interno del Partito Democratico, “costretti” a dichiarare la propria opposizione pubblica alla riforma della magistratura – anche in vista delle elezioni politiche del 2027 – ma tentati da un voto favorevole nel segreto dell'urna.

La sinistra per il Sì suona la carica: riformare la magistratura, ora o mai più. Una battaglia di civiltà giuridica, di Luca Sablone, in *Il Riformista*, 21 marzo 2026

Il contributo evidenzia la posizione delle diverse anime della sinistra riformista e di alcuni suoi rilevanti esponenti in favore della riforma della magistratura, con l'obiettivo di modernizzare il sistema, separare le carriere, rafforzare le garanzie e restituire credibilità alla giustizia.

La riforma che sfida il peccato originale e può liberare l'Italia dall'ubriacatura manettara, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 21 marzo 2026

L'articolo si esprime in favore della riforma della magistratura, evidenziando in modo critico come un certo approccio politico alle questioni della giustizia abbia trasformato, in particolare a partire dagli anni Novanta, i pubblici ministeri in eroi salvifici, le piazze in tribunali del popolo e gli avvisi di garanzia in sentenze definitive.

Referendum, 33 buone ragioni per dire Sì all'Alta Corte Disciplinare, di Daniela Cavallini e Lorenzo Zilletti, in *Il Riformista*, 22 marzo 2026

Il contributo evidenzia le trentatré ragioni favorevoli all'introduzione di un'Alta Corte disciplinare, nel quadro generale della riforma costituzionale della magistratura.

Referendum, 33 buone ragioni per dire Sì al sorteggio, di Alberto de Sanctis e Francesco Iacopino, in *Il Riformista*, 22 marzo 2026

L'articolo evidenzia le trentatré ragioni favorevoli all'introduzione del sorteggio in relazione alla composizione del CSM, nel quadro generale della riforma costituzionale della magistratura.

Referendum, 34 buone ragioni per dire Sì alla separazione delle carriere, di Luca Marafioti, Oliviero Mazza e Daniele Negri, in *Il Riformista*, 22 marzo 2026

Il contributo evidenzia le trentatré ragioni favorevoli all'introduzione del principio della separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, nel quadro generale della riforma costituzionale della magistratura.

Le 100 ragioni per il Sì: ecco tutti i motivi per cui sostenere il referendum domenica e lunedì, di Giandomenico Caiazza, in *Il Riformista*, 22 marzo 2026

L'articolo afferma che la riforma della magistratura completa il percorso iniziato da Giuliano Vassalli con la riforma del processo penale nel 1988, e consolidato con la riforma dell'art. 111 della Costituzione, che consacra i principi del giusto processo ora scolpiti nella Carta fondamentale. In parallelo, è criticato il ruolo "politico" giocato dall'ANM nella campagna referendaria.

La bandiera della giustizia nelle nostre mani: i punti fermi dopo la vittoria del No tra cecità sondaggi e paradosso positivo, di Claudio Velardi, in *Il Riformista*, 23 marzo 2026

Il contributo analizza alcune conseguenze del voto referendario, ponendo in particolare in evidenza gli errori dei sondaggi, la trasversalità di un voto che prescinde da uno specifico approccio politico e soprattutto il fatto che la giustizia è definitivamente uscita dai salotti degli addetti ai lavori ed è diventata una questione popolare.

Meloni dopo la sconfitta al referendum: "Il popolo è sovrano, onoreremo il mandato", di Redazione, in *Il Riformista*, 23 marzo 2026

L'articolo si sofferma sulla reazione del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni di fronte ai risultati del referendum sulla riforma della magistratura, la quale evidenzia che l'Esecutivo continuerà a svolgere pienamente le sue funzioni nonostante la sconfitta elettorale.

Ha vinto il No, le toghe cantano 'Bella Ciao'. Festa in tribunale a Napoli, di Redazione, in *Il Riformista*, 23 marzo 2026

Issn 2421-0528

Osservatorio sul referendum costituzionale

Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare

Il contributo dà conto delle reazioni festose di alcuni magistrati presso il Tribunale di Napoli, all'indomani del referendum sulla riforma della magistratura.

Referendum, Napoli ha detto 'No'. Oltre il 76% dei cittadini contrari alla riforma, di Redazione, in *Il Riformista*, 23 marzo 2026

L'articolo evidenzia che, in relazione ai risultati del referendum sulla riforma della magistratura, nella città di Napoli oltre il 76% degli elettori ha votato in senso sfavorevole.

Referendum giustizia, le toghe esultano. "Ma aspettiamo, è presto". Parodi si dimette da Presidente ANM, di Redazione, in *Il Riformista*, 23 marzo 2026

Il contributo fa riferimento alle reazioni di alcuni magistrati all'indomani dei risultati del referendum sulla riforma della magistratura e alle dimissioni del Presidente dell'ANM Cesare Parodi.

Giustizia, partecipazione record: aperta la campagna elettorale per le politiche. L'impegno garantista si rafforza, di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 24 marzo 2026

L'articolo sottolinea l'ampia partecipazione popolare al referendum sulla riforma costituzionale della magistratura, evidenziando come la questione di fondo abbia suscitato un interesse che, a prescindere dal risultato, la politica dovrà necessariamente tenere in considerazione nel prossimo futuro.

Il partito dei Giudici ha vinto ma la sconfitta non significa resa: ora, però, il comitato dei magistrati renda pubblici i propri finanziatori, di Stefano Giordano, in *Il Riformista*, 24 marzo 2026

Il contributo evidenzia criticamente, in relazione alla campagna referendaria sulla riforma della magistratura, come un'associazione privata di categoria – l'Associazione nazionale magistrati – si sia costituita *de facto* come soggetto politico, scendendo in campo con una campagna organizzata contro una riforma che la riguardava direttamente. Si chiede altresì se verranno mai resi noti i nomi dei finanziatori di tale campagna.

Gli italiani dicono 'No', Di Gregorio: "Un voto che dice molto sugli umori del Paese. Ormai qualunque referendum viene personalizzato", di Elena Tiribocchi, in *Il Riformista*, 24 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Luigi Di Gregorio (docente di comunicazione politica all'Università della Tuscia e analista di processi elettorali) sull'esito del referendum sulla riforma della magistratura. In particolare, egli evidenzia la natura politica di un voto che si è "concentrato" sul favore o disfavore nei confronti del Governo, a prescindere dai contenuti della riforma.

Terremoto nel governo Meloni, dopo la sconfitta al Referendum saltano Delmastro e Bartolozzi. La premier chiede anche un passo indietro alla ministra Santanché, di Redazione, in *Il Riformista*, 24 marzo 2026

Il contributo evidenzia le dimissioni, all'indomani del referendum sulla riforma della giustizia, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e del capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia Giusi Bartolozzi. Sottolinea altresì la richiesta di dimissioni del Ministro del Turismo Daniela Santanché da parte del Presidente del Consiglio.

Referendum bocciato, Benedetto: "Gli italiani hanno votato pensando alla guerra, alle accise e alla benzina", di Aldo Torchiano, in *Il Riformista*, 24 marzo 2026

L'articolo rappresenta un'intervista a Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Luigi Einaudi, a proposito del risultato del referendum sulla riforma della giustizia. A suo avviso, di tutto si è trattato tranne che di un voto sui contenuti della riforma, avendo i cittadini votato avendo come riferimenti altre questioni di stretta attualità (i conflitti mondiali, il costo della vita, etc.).

Primarie del campo largo, Conte lancia le elezioni di coalizione per il leader del 2027: ma pone già i paletti a Schlein (riformisti e Renzi?), di Aldo Rosati, in Il Riformista, 24 marzo 2026

Il contributo dà conto di alcune reazioni (favorevoli e contrarie) al referendum sulla riforma della magistratura, evidenziando in particolare le reazioni politiche nel campo del c.d. centro-sinistra e i prossimi movimenti (in relazione alle elezioni generali che si celebreranno ragionevolmente nel 2027).